



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 30 dell'11 ottobre 2013

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 762 al n. 794)	2
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 795 al n. 803)	3
Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 804 al n. 810)	4

Deliberazione Giunta regionale 27 settembre 2013 - n. X/735

Risarcimento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli e al patrimonio zootecnico a favore dei proprietari o dei conduttori dei fondi ricadenti nei parchi naturali e nei siti di Rete natura 2000, ai sensi degli artt. 25 bis e 33 bis, l.r. 86/83	5
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

Deliberazione Giunta regionale 4 ottobre 2013 - n. X/753

POR FESR 2007-2013 Asse 1 - Incremento della dotazione finanziaria del FRIM FESR	6
----------------------------------------------------------------------------------	---

Deliberazione Giunta regionale 11 ottobre 2013 - n. X/771

Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro della misura 114: "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"	8
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

Deliberazione Giunta regionale 11 ottobre 2013 - n. X/775

Approvazione bando "Incentivazione delle aggregazioni di imprese nel settore turistico: creazione di marchi/club di prodotto" in collaborazione con la Camera di commercio di Varese nell'ambito dell'ADP competitività - Asse 2 attrattività e competitività dei territori	20
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Deliberazione Giunta regionale 11 ottobre 2013 - n. X/777

Proposta di accreditamento, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.p.r. n. 159/2010, in merito all'istanza per l'esercizio provvisorio dell'attività di agenzia per le imprese presentata al Ministero dello Sviluppo economico dalla società "UNITER s.r.l."	29
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Deliberazione Giunta regionale 11 ottobre 2013 - n. X/779

Attuazione del protocollo d'intesa del 10 luglio 2012 tra Regione Lombardia, Comune di Milano, i rappresentanti dei Corpi delle forze dell'ordine, delle Associazioni di trasporto pubblico regionale e locale della Lombardia A.N.A.V. Lombardia A.S.S.T.R.A. Lombardia nonché delle aziende Trenord s.r.l. e Navigazione lago d'Iseo s.r.l. - Anno 2013	30
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Deliberazione Giunta regionale 11 ottobre 2013 - n. X/801

Determinazioni in ordine alla promozione, qualificazione e sviluppo del servizio civile nazionale in Lombardia	31
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 3 ottobre 2013 - n. 8848

Presidenza - Sede territoriale di Bergamo - D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 114 - Approvazione del progetto di gestione dell'invaso "Diga di Cassiglio" della società Italgem s.p.a. in territorio del comune di Cassiglio (BG)	43
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 11 ottobre 2013 - n. 9143

Reg. CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007-2013- Asse 4 leader misura 413 - Assegnazione delle risorse finanziarie ai gruppi di azione locale (GAL)	45
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Decreto dirigente struttura 11 ottobre 2013 - n. 9167

Procedura per la presentazione e l'istruttoria delle domande di iscrizione alla sezione delle varietà da conservazione del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive	49
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente struttura 10 ottobre 2013 - n. 9121

Approvazione graduatoria imprese ammesse all'azione "Incoming di buyer esteri a Host 18-22 ottobre 2013"	55
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 30 dell'11 ottobre 2013
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 762 al n. 794)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI
(Relatore il Presidente Maroni)

762 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 APRILE 2012, N. 6 (DISCIPLINA DEL SETTORE DEI TRASPORTI)»

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Maroni)

763 - IMPUGNATIVA AVANTI LA CORTE DI APPELLO DI MILANO DELLA SENTENZA N. 6546/2013 RESA DAL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO, IN MATERIA DI FINANZIAMENTI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E MARIA EMILIA MORETTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 2013/0630)

764 - ABBANDONO DELLA CONTROVERSIA PENDENTE AVANTI IL TRIBUNALE DI BERGAMO - SEZIONE DISTACCATA DI CLUSONE IN MATERIA DI CONTRIBUTI PIANO SVILUPPO RURALE 2000/2006 MISURA F «MISURE AGROAMBIENTALI. DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 203/2013)

765 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE AVVERSO LA SENTENZA N. 2908/2013 RESA DALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO IN MATERIA DI CANONE PER L'OCCUPAZIONE E USO DI BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLO STATO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. N. 631/2013)

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore il Presidente Maroni)

766 - AUTORIZZAZIONE A FINLOMBARDA S.P.A. PER LA CONCESSIONE DI UN FINANZIAMENTO A TITOLO DI ANTICIPAZIONE FINANZIARIA A FAVORE DELL'AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI MILANO

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H132 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DEI SERVIZI SANITARI

767 - INTEGRAZIONE AL «PROGRAMMA DI UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE A REGIONE LOMBARDIA CON DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 28 DICEMBRE 2012 PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE EXTRAOSPEDALIERE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI AI SENSI DELL'ART. 3TER DELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012 N. 9», APPROVATO CON D.G.R. N. X/122 DEL 14 MAGGIO 2013, CON L'INTERVENTO DI «MIGLIORAMENTO QUALI - QUANTITATIVO DEGLI ASPETTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DELLE STRUTTURE SANITARIE EXTRAOSPEDALIERE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI CHE VERRANNO REALIZZATE IN REGIONE LOMBARDIA», DA REALIZZARE MEDIANTE UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLEE D'AOSTE CON DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 28 DICEMBRE 2012

H134 - GOVERNO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA

768 - SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA CON LA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA - CENTRO OPERATIVO DI MILANO PER L'ACCESSO ALL'ANAGRAFICA DEI CANTIERI NOTIFICATI EX ART. 99 D.LGS. 81/2008 AI FINI DELLE ATTIVITÀ DI INDAGINE PROPRIE

H135 - VETERINARIA

769 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL NUOVO SISTEMA TARIFFARIO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA (ZSLER)

DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE

(Relatore l'assessore Cappellini)

L130 - EVENTI CULTURALI, SPETTACOLO E IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

770 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL TEATRO ARCIMBOLDI DI MILANO A SEGUITO DEL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO CON IL COMUNE DI MILANO (D.G.R. N. IX/3499 DEL 23 MAGGIO 2012)

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore Fava)

M130 - PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO RURALE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

771 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO DELLA MISURA 114: «RICORSO A SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI»

M131 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI

772 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ALBO DELLE IMPRESE AGROMECCANICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 31/2008

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

773 - INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI IRRILEVANTE IMPATTO SULLA STABILITÀ IDROGEOLOGICA DEI SUOLI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 6, LETTERA B), DELLA L.R. 31/2008 E DELLE RELATIVE PROCEDURE. CONTESTUALI PRECISAZIONI SULLA DEFINIZIONE DI «TRASFORMAZIONE DEL BOSCO» (ART. 43 L.R. 31/2008) E SULLA DEFINIZIONE DI «MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO» AI SENSI DELL'ART. 4 QUATER, COMMA 5 BIS DELLA L.R. 31/2008

M133 - SVILUPPO DI INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

774 - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA D.G.R. N. 68 DEL 24 APRILE 2013 INERENTE LA DEFINIZIONE DELLE RESE UNITARIE MASSIME ASSICURABILI IN REGIONE LOMBARDIA PER L'ANNO 2013, AI SENSI DEL D.LGS. 102/2004, E D.M. N. 1934 DEL 31 GENNAIO 2013 DI APPROVAZIONE DEL PIANO ASSICURATIVO NAZIONALE 2013

DIREZIONE GENERALE O COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

(Relatore l'assessore Cavalli)

O131 - TURISMO

775 - APPROVAZIONE BANDO «INCENTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE NEL SETTORE TURISTICO: CREAZIONE DI MARCHI/CLUB DI PRODOTTO» IN COLLABORAZIONE CON LA CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE NELL'AMBITO DELL'ADP COMPETITIVITÀ - ASSE 2 ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI

O132 - TERZIARIO

776 - LE FIERE PER LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE LOMBARDO. SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE «MILANO UNICA CHINA» ORGANIZZATA NELL'AMBITO DELLA FIERA «INTERTEXTILE APPAREL FABRICS» A SHANGHAI DAL 21 AL 24 OTTOBRE 2013

DIREZIONE GENERALE R ATTIVITÀ PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE

(Relatore l'assessore Melazzini)

R131 - COMPETITIVITÀ, IMPRENDITORIALITÀ E ACCESSO AL CREDITO

777 - PROPOSTA DI ACCREDITAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 2 DEL DPR N. 159/2010, IN MERITO ALL'ISTANZA PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'ATTIVITÀ DI AGENZIA PER LE IMPRESE PRESENTATA AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DALLA SOCIETÀ «UNITER S.R.L.»

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ**(Relatore l'assessore Del Tenno)**

S11 - DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

778 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI (PRMT) - ART. 10 DELLA L.R. 6/2012 - E DELLA RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

S131 - SERVIZI PER LA MOBILITÀ

779 - ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 10 LUGLIO 2012 TRA REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI MILANO, I RAPPRESENTANTI DEI CORPI DELLE FORZE DELL'ORDINE, DELLE ASSOCIAZIONI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE DELLA LOMBARDIA A.N.A.V. LOMBARDIA A.S.S.T.R.A LOMBARDIA NONCHÉ DELLE AZIENDE TRENORD S.R.L. E NAVIGAZIONE LAGO D'ISEO S.R.L. - ANNO 2013

DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ**(Relatore l'assessore Bulbarelli)**

U130 - PROGRAMMAZIONE POLITICHE ABITATIVE

780 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE ABITATIVA

781 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETÀ DI ALER VARESE (VA) SITO IN CARONNO PERTUSELLA (VA) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

782 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA (MN) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

783 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ERP DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SANTA MARIA DELLA VERSA (PV) ED AL RELATIVO PIANO DI REINVESTIMENTO DEI PROVENTI - (TITOLO IV - CAPO I L.R. 27/2009)

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA E DIFESA DEL SUOLO**(Relatore l'assessore Beccalossi)**

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

784 - COMUNE DI BESATE (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Z1 PROVVEDIMENTI DI CONTROLLO

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

785 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI» DI VARESE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GASTROENTEROLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

786 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE DI CIRCOLO DI MELEGNANO» E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEFROLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

787 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO» E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEFROLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

788 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «MELLINO MELLINI» DI CHIARI E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEFROLOGIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

789 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO1 E L'UNIVERSITÀ DE-

GLI STUDI DI MILANO-BICOCCA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

790 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI» DI VARESE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FISICA MEDICA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

791 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «PAPA GIOVANNI XXIII» DI BERGAMO E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA NUCLEARE (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

792 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE FATEBENEFRATELLI E OFTALMICO» E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OTORINOLARINGOIATRIA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

793 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALE MAGGIORE» DI CREMA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

794 - AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI UNA CONVENZIONE TRA L'AZIENDA OSPEDALIERA «G. SALVINI» DI GARBAGNATE MILANESE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA (ART. 18, C. 6, L.R. N. 33/2009)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 795 al n. 803)*B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE***PRESIDENZA A**

A132 - COMUNICAZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

795 - PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NON PROFIT - OTTOBRE-NOVEMBRE 2013

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI

AA01 - AVVOCATURA

(Relatore il Presidente Maroni)

796 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE PER LA CASSAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO N. 2507/13 CONCERNENTE CANONE DI OCCUPAZIONE DEL DEMANIO IDRICO PER L'ANNO 2004. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (614/13)

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

AD - DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

(Relatore l'assessore Garavaglia)

797 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA ALLA 50^a EDIZIONE DI SMAU (FIERAMILANOCITY, 23 - 25 OTTOBRE 2013)

AD02 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

(Relatore l'assessore Garavaglia)

798 - APPROVAZIONE DEL CONTRATTO DI COMODATO A FAVORE DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE EQUESTRE «EMANUELA SETTI CARRARO DALLA CHIESA» RELATIVO ALL'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DEL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO DI CREMA (CR)

799 - INTEGRAZIONE DELLE MODALITÀ APPLICATIVE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2013 E INTRODUZIONE DI UN PLAFOND SPERIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2011

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

DIREZIONE GENERALE H SALUTE

(Relatore il Vice Presidente Mantovani)

H133 - GOVERNO DEI DATI, DELLE STRATEGIE E PIANI DEL SISTEMA SANITARIO

800 - PRESA D'ATTO DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ 2013 DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER LA RICERCA BIOMEDICA. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

DIREZIONE GENERALE G FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE E VOLONTARIATO

(Relatore l'assessore Cantu')

G132 - PREVENZIONE, ANALISI E TUTELA DELLA DOMANDA

801 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROMOZIONE, QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE N SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

(Relatore l'assessore Rossi)

N130 - SPORT E ATTRATTIVITÀ

802 - LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA

DIREZIONE GENERALE R ATTIVITÀ PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE

(Relatore l'assessore Melazzini)

R131 - COMPETITIVITÀ, IMPRENDITORIALITÀ E ACCESSO AL CREDITO

803 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI A FAVORE DELLA CREAZIONE D'IMPRESA (DGR. N. X/648): LINEA 8 FONDO DI ROTAZIONE IMPRENDITORIALITÀ «START UP E RE START»

Comunicazioni - Deliberazioni approvate (dal n. 804 al n. 810)

804 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BULBARELLI AVENTE OGGETTO: «PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PAVIA - ADESIONE DI REGIONE LOMBARDIA»

805 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BULBARELLI AVENTE OGGETTO: «PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DELLA GIORNATA DEL CITTADINO NELLA CITTÀ DI PAVIA - ADESIONE DI REGIONE LOMBARDIA»

806 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAVALLI AVENTE OGGETTO: «PROTOCOLLO DI INTESA CON IL COMUNE DI MILANO PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI SVILUPPO DELL'ATTRATTIVITÀ COMMERCIALE E TURISTICA DELLA CITTÀ DI MILANO IN VISTA DI «EXPO 2015»»

807 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON IL VICE PRESIDENTE MANTOVANI E L'ASSESSORE ROSSI AVENTE OGGETTO: «PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI) - COMITATO REGIONALE LOMBARDIA PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA QUALE MOMENTO DI BENESSERE PSICO-FISICO CHE COINVOLGE TUTTI I CITTADINI, BAMBINI, GIOVANI E MENO GIOVANI»

808 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON IL SOTTOSEGRETARIO PAROLO AVENTE OGGETTO: «STRATEGIA MACROREGIONALE ALPINA - STATO DI ATTUAZIONE E PROSPETTIVE»

809 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL VICE PRESIDENTE MANTOVANI AVENTE OGGETTO: «LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO AUTOLESIVO E SUICIDARIO DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTO PENALE: ESITI ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI APPROFONDIMENTO TECNICO»

810 - PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE BECCALOSSO AVENTE OGGETTO: «POLITICHE REGIONALI ED INTERVENTI PER LA DIFESA DEL SUOLO IN PROVINCIA DI PAVIA»

D.g.r. 27 settembre 2013 - n. X/735

Risarcimento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli e al patrimonio zootecnico a favore dei proprietari o dei conduttori dei fondi ricadenti nei parchi naturali e nei siti di Rete natura 2000, ai sensi degli artt. 25 bis e 33 bis, l.r. 86/83

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare:

- l'art. 25 - bis (Rete Natura 2000), comma 3 lett. e), che stabilisce il risarcimento ai proprietari e ai conduttori dei fondi ricadenti nei siti di Rete Natura 2000, dei danni provocati dalla fauna selvatica tutelata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- l'art. 33 - bis (Indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica nei parchi naturali) che dispone l'indennizzo a favore dei proprietari o dei conduttori dei fondi per i danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nel territorio compreso nei parchi naturali;

Visto, altresì, il Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura, declinato, tra l'altro, nel Programma Ter.09.05 «Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione» e nel Risultato Atteso 264 «Salvaguardia della biodiversità»;

Dato atto che le leggi regionali 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico» e 31 luglio 2013, n. 5 «Assesamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ed al bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico» hanno stanziato € 9.883.113,06 al capitolo 9.05.104.7784 «Trasferimenti agli enti gestori delle aree protette regionali per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette»;

Considerato che il suddetto finanziamento è finalizzato al sostegno delle spese di «funzionamento» degli enti gestori delle aree protette, ai sensi dell'art. 41-bis della l.r. 86/1983 e delle spese «finalizzate» ad attività specifiche quali: comunicazione, educazione ambientale, Progetto Speciale Agricoltura, risarcimento danni da fauna selvatica, pianificazione;

Considerato prioritario rispetto ad altre attività «finalizzate» assegnare agli enti gestori le risorse per l'indennizzo dei danni da fauna selvatica anche tenuto conto che, la presenza di fauna selvatica, se da un lato costituisce indice di equilibrio ecologico del territorio e rappresenta un elemento importante di valorizzazione ambientale, dall'altro può generare situazioni conflittuali con le attività antropiche, in particolare recando pregiudizio alle produzioni agricole, ai pascoli e agli allevamenti zootecnici;

Ritenuto, pertanto, di riconoscere agli enti gestori le spese per il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica nei parchi naturali e nei siti di rete Natura 2000, per un importo pari ad € 300.000,00 da ripartire proporzionalmente tra gli stessi rispetto alle richieste pervenute, secondo le seguenti modalità:

a) indennizzo danni da fauna selvatica nei parchi naturali

gli enti gestori, esclusivamente dei Parchi naturali istituiti ai sensi della l. 394/91, possono presentare istanza a Regione Lombardia, per il risarcimento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli e agli allevamenti zootecnici, subiti nelle seguenti annualità:

- 2011 e 2012 - danni accertati e non ancora riconosciuti, comprovati da idonea documentazione che attesti il danno subito. Le richieste di risarcimento nell'annualità 2012 saranno riconosciute solo dopo l'esaurimento di quelle presentate nell'annualità 2011;
- 2013 - danni stimati sulla base di riscontri già avvenuti e di previsioni che tengano conto delle annualità precedenti. I danni stimati nell'annualità 2013 verranno riconosciuti solo dopo l'esaurimento delle richieste nelle precedenti annualità;

b) indennizzo danni da fauna selvatica nei siti di rete Natura 2000

gli enti gestori dei siti di rete Natura 2000 possono presentare istanza a Regione Lombardia, per il risarcimento ai pro-

prietari e conduttori dei fondi esclusivamente per i danni provocati dalla fauna selvatica tutelata ai sensi del d.p.r. 357/97, alle coltivazioni agricole e ai pascoli, subiti nelle seguenti annualità:

- 2011 e 2012 - danni accertati e non ancora riconosciuti, comprovati da idonea documentazione che attesti il danno subito. Le richieste di risarcimento nell'annualità 2012 saranno riconosciute solo dopo l'esaurimento di quelle presentate nell'annualità 2011;
- 2013 - danni stimati sulla base di riscontri già avvenuti e di previsioni che tengano conto delle annualità precedenti. I danni stimati nell'annualità 2013 verranno riconosciuti solo dopo l'esaurimento delle richieste nelle precedenti annualità;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di approvare le modalità per l'assegnazione di contributi in conto corrente, pari all'importo complessivo di € 300.000,00, agli enti gestori delle aree protette e dei siti di rete Natura 2000 per il risarcimento dei danni da fauna selvatica, secondo le modalità specificate in premessa;

2. di disporre, ai fini della ripartizione delle risorse finanziarie di cui al presente provvedimento, che le risorse saranno assegnate in modo proporzionale tra gli enti rispetto alle richieste pervenute e secondo le seguenti priorità:

- annualità 2011 e 2012 - danni accertati e non ancora riconosciuti, comprovati da idonea documentazione che attesti il danno subito. Le richieste di risarcimento nell'annualità 2012 saranno riconosciute solo dopo l'esaurimento di quelle presentate nell'annualità 2011;
- annualità 2013 - danni stimati sulla base di riscontri già avvenuti e di previsioni che tengano conto delle annualità precedenti. I danni stimati nell'annualità 2013 verranno riconosciuti solo dopo l'esaurimento delle richieste nelle precedenti annualità;

3. di dare atto che il finanziamento di € 300.000,00 trova imputazione al capitolo 9.05.104.7784 «Trasferimenti agli enti gestori delle aree protette regionali per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni amministrative e delegate in materia di aree naturali protette», del Bilancio 2013;

4. di dare mandato al dirigente della competente Unità Organizzativa Parchi, tutela della biodiversità e Paesaggio di provvedere, con propri atti, all'individuazione del termine temporale per la presentazione delle richieste di contributo nonché all'assegnazione, all'impegno e all'erogazione del finanziamento previsto, secondo le modalità approvate dalla presente deliberazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento ed i conseguenti provvedimenti attuativi sul sito trasparenza della Regione Lombardia, nelle pagine della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

**D.g.r. 4 ottobre 2013 - n. X/753
 POR FESR 2007-2013 Asse 1 - Incremento della dotazione
 finanziaria del FRIM FESR**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;
- il quadro strategico nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il programma regionale di sviluppo della X^a legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013 - n. X/78;
- il programma operativo regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto «Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - FESR»;
- la D.G.R. n. 8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale, nell'ambito dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza», è stato introdotto tra gli strumenti di ingegneria finanziaria il «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM - FESR)» che si propone di supportare la crescita competitiva del sistema imprenditoriale lombardo, incentivando gli investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto e all'applicazione industriale di risultati della ricerca;
- la d.g.r. n. 8296 del 29 ottobre 2008 con la quale è stata istituita la misura di ingegneria finanziaria del FRIM FESR;

Viste in particolare:

- la d.g.r. n. IX/1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive ed energia, fonti rinnovabili e assimilate con implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto il 20 dicembre 2010» (AdP MIUR/Regione);
- la d.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011 con la quale, attraverso l'adeguamento alle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, è stata introdotta la possibilità di utilizzare lo strumento del FRIM FESR per realizzare l'iniziativa a sostegno dei settori prioritari della politica industriale regionale, assegnando allo stesso Fondo la somma di euro 25.500.000,00;

Preso atto che la citata somma di euro 25.500.000,00 è stata conferita al Fondo FRIM FESR con decreto n. 8689 del 28 settembre 2011 del Dirigente competente dell'Unità Organizzativa

Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;

Dato atto che con d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011:

- sono stati aggiornati i settori strategici per le politiche regionali in materia di ricerca e innovazione;
- sono state approvate le specifiche della misura congiunta Ministero/Regione Lombardia da attivare in attuazione del citato Accordo di programma;
- sono stati approvati i conseguenti adeguamenti alle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR FESR;
- sono state individuate le fonti di finanziamento e le risorse per determinare la dotazione finanziaria del bando;

Dato atto che, in attuazione della citata d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011, è stato approvato, con decreto n. 7128 del 29 luglio 2011, il bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 118.000.000,00, a valere sui Fondi regionali, del POR FESR 2007-2013, del FAR (Fondo per le agevolazioni alla Ricerca) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ripartita in quota parte sul fondo perduto e in quota parte sul fondo rotativo;

Dato atto che con d.g.r. n. 3629 del 13 giugno 2012 è stata rimodulata la dotazione finanziaria del citato bando relativa alle risorse dell'Asse 1, al fine di consentire la corretta distribuzione delle risorse finanziarie tra il fondo perduto e il fondo rotativo, stabilite dallo stesso bando nonché dal regime di aiuto di cui al regolamento (CE) n. 800/2008, e la conseguente approvazione delle graduatorie, come segue:

- la dotazione finanziaria di euro 25.500.000,00 prevista a valere sul FRIM FESR è stata incrementata di euro 5.324.837,14, portandola ad euro 30.824.837,14;
- la dotazione finanziaria di euro 25.000.000,00 prevista a valere sulle risorse dell'Asse 1 a titolo di fondo perduto è stata ridotta di euro 5.324.837,14, portandola ad euro 19.675.162,86;
- è stata confermata la dotazione finanziaria di complessivi euro 59.000.000,00 a valere sulle risorse del FAR-Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca del MIUR (d.lgs. 27 luglio 1999 n. 297), di cui euro 40.000.000,00 da destinare a titolo di fondo perduto ed euro 19.000.000,00 da destinare a titolo di finanziamento agevolato;
- è stata confermata la dotazione finanziaria di complessivi euro 8.500.000,00 a valere sulle risorse regionali del Fondo per la promozione delle Espressioni d'Interesse dei privati ed azioni conseguenti;

Dato atto altresì che con decreto n. 5485 del 21 giugno 2012 sono state approvate le graduatorie delle proposte progettuali ammesse al citato bando a valere su tutte le fonti finanziarie sopra citate nonché le linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili e per la variazione del partenariato;

Preso atto che la gestione dei fondi rotativi è stata affidata a Finlombarda s.p.a., come da incarichi e convenzioni agli atti presso la Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca ed Innovazione;

Rilevato:

- che a seguito del versamento a Regione Lombardia da parte del MIUR della somma relativa al fondo rotativo prevista dal citato accordo di programma, con decreto n. 10696 del 23 novembre 2012 e successiva nota di liquidazione n. 7724 del 18 dicembre 2012 è stata impegnata e versata a favore di Finlombarda s.p.a. la somma di euro 19.000.000,00;
- che mediante il citato fondo rotativo sono stati finanziati 30 progetti collocati utilmente nelle graduatorie approvate con decreto n. 5485 del 21 giugno 2012 a seguito del bando pubblicato con decreto n. 7128 del 29 luglio 2011;

Preso atto che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 riferisce quanto segue:

- a seguito di esplicita richiesta dell'U.O. Programmazione, Ricerca e Innovazione della D.G. Attività Produttive, Ricerca ed Innovazione, il MIUR, con nota del 4 settembre 2013, prot. Nr 0020935, ha espresso il nulla osta affinché i progetti finanziati con il FAR possano essere utilizzati quale overbooking ai fini della certificazione della spesa alla C.E., previo adeguato monitoraggio sulla stato dei proget-

ti e consuntivazione a chiusura della programmazione in essere dell'effettiva partecipazione dei suddetti progetti all'assorbimento dei contributi comunitari e nazionali a seguito di certificazione finale del programma FESR, al fine di determinare la quota di risorse da destinare al reintegro dei fondi FAR;

- la citata operazione (conferimento al fondo) è pienamente coerente, analogamente a quanto avviene con l'utilizzo di risorse overbooking, con le operazioni finanziate con il fondo rotativo FRIM FESR, in quanto sono pienamente rispondenti sia agli obiettivi stabiliti dal Programma Operativo, alle disposizioni generali del Trattato e degli atti adottati in virtù di esso (art.9 (5), del reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) sia ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR;
- pertanto l'operazione può essere certificabile nella prima dichiarazione delle spese che verrà presentata alla Commissione Europea successivamente all'adozione del presente atto;

Ritenuto conseguentemente di incrementare il FRIM FESR, relativamente alla dotazione per l'Accordo RL/MIUR per la somma di euro 19.000.000,00, corrispondente al trasferimento delle risorse statali del FAR sopra indicate, operazione da considerarsi a tutti gli effetti quale conferimento di risorse al Fondo FRIM FESR;

Preso atto della comunicazione di Finlombarda s.p.a. in data 25 settembre 2013, agli atti presso la competente Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca ed Innovazione, con la quale sono stati indicati i conti correnti sui quali è stata depositata la somma di euro 19.000.000,00 che sarà utilizzata per finanziare i progetti del POR FESR 2007-2013;

Considerato che l'utilizzo di tale quota di finanziamento statale nell'ambito del POR FESR permetterà di raggiungere gli obiettivi fissati a breve termine (target) della programmazione comunitaria, recuperando il ritardo accumulato sui tempi di avvio dei progetti del bando attuativo dell'accordo Regione/MIUR, causato da un ricorso presentato a seguito della pubblicazione della graduatoria e dai tempi necessari all'emanazione della sentenza del TAR;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di incrementare, per le motivazioni indicate in premessa, il Fondo FRIM FESR relativamente alla dotazione per l'Accordo RL/MIUR di euro 19.000.000,00 euro, già versati a Finlombarda s.p.a. con decreto n. 10696/2012 e con successiva nota di liquidazione n. 7724 del 18 dicembre 2012, ai fini della certificazione della citata somma a valere sullo stesso Fondo (id progetto n. 43595810), nella prima dichiarazione delle spese che verrà presentata alla Commissione Europea successivamente all'adozione del presente atto;

2. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore del FRIM FESR e all'Autorità di Certificazione;

3. di demandare alla competente U.O. Programmazione Comunitaria della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca ed Innovazione il compito di informare i beneficiari del finanziamento dei progetti nell'ambito del POR FESR 2007-2013;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

**D.g.r. 11 ottobre 2013 - n. X/771
Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro della misura 114: "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i regolamenti:

- (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005;
- (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- (CE) n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006;
- (CE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Richiamate le decisioni della Commissione:

- C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013, modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- C (2009) 10437 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- C (2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007/2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 10347 del 17 dicembre 2009;

Vista:

- la d.g.r. n. 7947 del 6 agosto 2008, di approvazione delle disposizioni attuative quadro delle misure 114, 122, 125, 133, 216, 226, 312, 313, 321, 323, 331;
- la d.g.r. n. 8639 del 12 dicembre 2008, di approvazione delle modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311, 323;
- la d.g.r. n. 9746 del 30 giugno 2009, di approvazione delle modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative quadro delle misure 112, 114, 121, 122, 123, 125, 216, 221, 223, 226, 311, 323;

Considerato che le attività di assistenza tecnica e consulenza aziendali sono strategicamente necessarie alle imprese agricole lombarde per favorire le condizioni di una crescita economica e sostenibile, soprattutto anche in preparazione della nuova PAC 2014/2020 che avrà l'innovazione come elemento prioritario e caratterizzante;

Dato atto che sulla misura 114: «Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali» sono state presentate solamente 17 domande di contributo per una spesa complessiva di 13.700 euro a fronte di un budget allocato sulla misura pari a euro 1,7 milioni;

Ravvisata, da parte dell'Autorità di Gestione, la necessità di modificare ed integrare le disposizioni attuative della misura 114: «Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali», al fine di utilizzare il budget disponibile, pari a euro 1,5 milioni, e di sperimentare nuove modalità attuative che consentano di rendere fruibile la misura da parte delle aziende agricole lombarde e, grazie ad una importante azione di semplificazione gestibile da parte delle società accreditate, all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale;

Vista la fase istruttoria di verifica delle nuove modalità con gli uffici della UE che ha permesso di presentare le modifiche introdotte al Comitato di sorveglianza del 24 luglio 2013 e di avere avuto l'approvazione del Comitato stesso;

Dato atto del percorso di condivisione della nuova Misura 114 con le Organizzazioni Sindacali Agricole e gli enti accreditati all'erogazione dei servizi di consulenza;

Ritenuto che le modifiche e le integrazioni proposte siano conformi con la normativa comunitaria relativa al sostegno allo sviluppo rurale;

Ritenuto pertanto di approvare le modifiche e le integrazioni relative alle disposizioni attuative quadro della Misura 114, come da allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che l'individuazione dei criteri e delle procedure di concessione dei contributi della Misura 114 assolve all'impegno di cui alla Comunicazione in Giunta del 6 settembre 2013 relativa alla semplificazione delle procedure amministrative;

Dato atto che la presente delibera viene approvata nelle more della formale accettazione delle modifiche proposte alla Commissione Europea del testo del P.S.R. 2007/2013, relativo alla scheda di Misura 114;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le modifiche e le integrazioni relative alle disposizioni attuative quadro della Misura 114, come da allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare il testo integrato delle disposizioni attuative quadro che comprende tutte le modifiche apportate, come da allegato n. 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare a successivi atti dell'Autorità di Gestione del PSR le modifiche e le integrazioni dei bandi per la presentazione delle domande e l'inserimento delle eventuali integrazioni e/o correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie in coerenza con la regolamentazione comunitaria;

4. di dare atto che l'erogazione dei contributi riguardanti la Misura 114 compete all'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia, che determina con proprio atto le procedure di liquidazione e provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

5. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

MISURA 114
RICORSO A SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI

1. OBIETTIVI DELLA MISURA

La misura si propone di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere i costi dei servizi di consulenza finalizzati ad accrescere il rendimento globale delle imprese e al contempo assicurare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

La misura persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:

- avviare un sistema di consulenza aziendale che sensibilizzi gli agricoltori all'adozione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi;
- aiutare gli agricoltori a conformarsi ai requisiti e agli standard richiesti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo;
- valutare i risultati produttivi e gestionali delle imprese agricole e forestali ed individuare gli interventi necessari per realizzare percorsi di sviluppo per migliorarne la competitività e l'efficienza gestionale;
- promuovere la crescita culturale e professionale degli agricoltori rispetto alla multifunzionalità dell'attività agricola;
- determinare condizioni favorevoli per una crescita della consapevolezza e della condivisione del ruolo svolto dagli agricoltori rispetto alle richieste dei consumatori e della società;
- attivare un sistema di ricognizione e monitoraggio della situazione aziendale, in particolare per quanto riguarda l'adeguamento a condizioni e norme obbligatorie del settore.

2. INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Servizio di consulenza finalizzato in primo luogo al rispetto delle norme comunitarie obbligatorie¹ in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro, oltre che allo sviluppo della competitività e del grado di innovazione delle aziende.

Più nello specifico, il servizio di consulenza dovrà necessariamente verificare il rispetto di tutte le norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro ed agire, in base a quanto previsto nel Protocollo di consulenza aziendale, sulle materie seguenti:

- o ambiente²
- o sanità pubblica;
- o salute delle piante e/o degli animali;
- o benessere degli animali;
- o osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni;
- o sicurezza sul lavoro.

La consulenza potrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:

- o aspetti gestionali, finanziari ed economici;
- o indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- o sviluppo di integrazioni orizzontali e verticali (quali ad esempio cooperazione e associazionismo, contratti di coltivazione, contratti di rete, distretti);
- o trasformazione dei prodotti;
- o introduzione di tecniche innovative di produzione;
- o risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- o integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- o applicazione di nuove normative;
- o introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

La durata della consulenza è di massimo 12 mesi complessivi che partono dal giorno di presentazione della domanda di contributo.

L'erogazione dell'aiuto è subordinata all'effettuazione delle attività concordate nel "Protocollo di consulenza aziendale" (di cui al successivo punto 7.b e Modello 2) e all'erogazione delle giornate di consulenza previste nello stesso protocollo. Valgono le regole vigenti nel "Manuale procedure, controlli e sanzioni di OPR".

¹ Per quanto riguarda la condizionalità, i riferimenti normativi dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali sono contenuti nei seguenti atti:

- ambito comunitario: Allegati II e III del Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 1° gennaio 2009;
- ambito nazionale: Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- ambito regionale: D.G.R. n. 4196 del 21 febbraio 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Il regime di condizionalità è soggetto ad aggiornamenti annuali per i quali si rimanda, per quanto riguarda l'ambito nazionale, alla G.U. e per quanto riguarda l'ambito regionale, al BURL di riferimento.

² Con particolare riferimento all'applicazione delle prescrizioni tecniche previste dai programmi d'azione di cui al D.M. del 7 aprile 2006 (criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento) recepite con d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni e con d.g.r. 2208 del 14 settembre 2011.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

Le aziende possono presentare una domanda di intervento nel periodo di applicazione del presente bando.

Le aziende che hanno in corso domande di adesione alla misura 214 possono accedere al servizio di consulenza che, per la parte riguardante la condizionalità e la sicurezza sul lavoro, può prevedere:

- interventi di miglioramento per la parte relativa al regime di condizionalità;
- interventi di adeguamento e/o miglioramento per le norme sulla sicurezza sul lavoro.

Le aziende che hanno in corso domande di adesione alle misure strutturali del PSR 2007-2013, possono accedere al servizio di consulenza che, per la parte riguardante la condizionalità e la sicurezza sul lavoro, può prevedere:

- interventi di adeguamento e/o miglioramento per gli atti e/o norme del regime di condizionalità;
- interventi di miglioramento per le norme sulla sicurezza sul lavoro.

Il servizio può essere articolato in diverse e successive fasi di consulenza che devono essere definite in base alle esigenze rilevate in azienda, al contesto in cui la stessa è inserita (territoriale, produttivo, ambientale, istituzionale, di mercato ecc.) e alla situazione economico-finanziaria.

L'importo minimo della consulenza è fissato in almeno 1.200,00 euro.

2.1 Interventi non ammissibili

Non sono finanziabili:

- le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale, all'assistenza fiscale e tributaria;
- le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI A FINANZIAMENTO

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto dalla misura, i servizi di consulenza aziendale devono essere erogati rispettando le condizioni minime obbligatorie di seguito descritte, per assicurare al singolo beneficiario contenuti rispondenti alle prescrizioni comunitarie e alle esigenze di cambiamento nonché modalità operative sufficientemente omogenee.

Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite al beneficiario da un soggetto erogatore di servizi (organismo di consulenza) riconosciuto dalla Regione, che si avvale di un coordinatore tecnico e di operatori di un staff tecnico (tecnici consulenti).

L'elenco dei soggetti erogatori riconosciuti dalla Regione è pubblicato, e costantemente aggiornato, sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it).

Il rapporto di consulenza dovrà essere formalizzato inizialmente, nel momento della presentazione delle domande, tramite la stipula della "Lettera di intenti" di cui al Modello 1, ed entro i successivi 60 giorni, l'incarico dovrà essere perfezionato con la sottoscrizione di un apposito "Protocollo di consulenza aziendale", di cui al punto 7.b e Modello 2.

I benefici previsti dalla misura 114 sono considerati incompatibili e non cumulabili con ulteriori e analoghi aiuti e finanziamenti erogati ai sensi di altre norme comunitarie, nazionali e regionali, o di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale.

Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto maturato. I soggetti richiedenti che risultano primi acquirenti devono aver rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.

L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte, comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.

La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alla Regione.

Si evidenzia che la trasmissione di tutte le comunicazioni potrà avvenire anche con posta PEC ai sensi del decreto legge 185 del 29 11 2008 e del decreto n. 179 del 18/10/2012.

4. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA

- Le imprese agricole, nella forma di imprese individuali o società agricola, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle imprese - sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti" o sezione speciale "imprese agricole".
- Le imprese agricole associate costituite nelle forme giuridiche di impresa individuale, società agricola e società cooperativa agricola, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - sezione speciale "imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" ovvero, per le società cooperative agricole, iscritte all'Albo delle società cooperative di lavoro.
- I detentori di aree forestali, proprietari singoli e associati e gestori affittuari di natura pubblica e privata.

Le imprese agricole che aderiscono al Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti della Regione Lombardia (SATA) possono presentare domanda di aiuto limitatamente ai seguenti servizi di consulenza:

- o per le aziende ad esclusivo indirizzo zootecnico: condizionalità e sicurezza sul lavoro, indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato, sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione) e integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- o per le aziende con indirizzi produttivi aggiuntivi a quello zootecnico, oltre alla condizionalità e sicurezza sul lavoro, potranno essere oggetto di consulenza tutti gli aspetti relativi al miglioramento complessivo dell'azienda, qualora riferiti agli indirizzi diversi da quello zootecnico.

4.1 Chi non può presentare domanda

I richiedenti che risultano non affidabili, ai sensi di quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni", redatto dall'Organismo Pagatore della Regione Lombardia".

5. A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO

L'aiuto, stabilito in massimo 1.500 euro per consulenza, è pari al 70% dei costi ammissibili, fissati in un massimo di 2.143 euro per consulenza. Nel periodo di applicazione del Bando può essere ammessa a contributo una sola consulenza per azienda.

6. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Il richiedente deve rientrare tra i potenziali beneficiari della misura 114. E' necessario che al momento dell'inoltro della domanda sia stato stipulato un accordo preliminare tra il potenziale beneficiario e il soggetto che eroga la consulenza.

— • —

SCHEDA MODIFICHE DAQ MISURA 114

MISURA 114	
Allegato alla DGR n.VII/9746 del 30 giugno 2009	Nuovo testo - bozza al 04 settembre 2013
2.INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	2.INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
<p>Sono previste due tipologie di consulenza:</p> <p>A. Condizionalità e sicurezza sul lavoro. Servizio di consulenza finalizzato al rispetto delle norme comunitarie obbligatorie¹ in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o ambiente²; o sanità pubblica; o salute delle piante e degli animali; o benessere degli animali; o osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni; o sicurezza sul lavoro. <p>Per questa tipologia, il servizio di consulenza è ammesso a finanziamento solo nel caso in cui sia accertata la necessità di un intervento di adeguamento per il rispetto degli atti e/o delle norme ai quali l'azienda è soggetta.</p> <p>La durata della consulenza deve essere commisurata al numero ed alla complessità degli atti e delle norme obbligatori oggetto del servizio, ma in ogni caso non può essere superiore a 12 mesi, con riferimento all'anno solare successivo alla presentazione della domanda di contributo.</p> <p>È ammessa una sola consulenza nel periodo di applicazione della misura, a meno che non intervengano nuove norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro o l'azienda intraprenda nuovi processi produttivi che comportino il rispetto di ulteriori atti e/o norme obbligatori.</p> <p>La presentazione di domande di contributo, per la parte di consulenza sulla condizionalità e sicurezza sul lavoro, non determina, nella fase di attuazione del programma di adeguamento, l'automatico inserimento delle stesse nei campioni di controllo relativi ad altre domande.</p> <p>Qualora, a conclusione del servizio di consulenza aziendale, il beneficiario non risultasse in regola con le norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro interverranno, oltre alla decadenza degli aiuti di cui alla presente misura, le conseguenze previste dai regimi di aiuto il cui accesso è subordinato al rispetto delle suddette norme.</p>	<p>Servizio di consulenza finalizzato in primo luogo al rispetto delle norme comunitarie obbligatorie³ in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro, oltre che allo sviluppo della competitività e del grado di innovazione delle aziende.</p> <p>Più nello specifico, il servizio di consulenza dovrà necessariamente verificare il rispetto di tutte le norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro ed agire, in base a quanto previsto nel Protocollo di consulenza aziendale, sulle materie seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> o ambiente⁴ o sanità pubblica; o salute delle piante e/o degli animali; o benessere degli animali; o osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni; o sicurezza sul lavoro. <p>La consulenza potrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> o aspetti gestionali, finanziari ed economici; o indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; o sviluppo di integrazioni orizzontali e verticali (quali ad esempio cooperazione e associazionismo, contratti di coltivazione, contratti di rete, distretti); o trasformazione dei prodotti; o introduzione di tecniche innovative di produzione; o risparmio energetico e produzione di energia in azienda; o integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; o applicazione di nuove normative; o introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

1 Per quanto riguarda la condizionalità, i riferimenti normativi dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali sono contenuti nei seguenti atti:

- ambito comunitario: Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003;
- ambito nazionale: Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 12541 del 21/12/2006, come modificato dal D.M. n. 13286 del 18/10/2007;
- ambito regionale: D.G.R. n. 4196 del 21 febbraio 2007, come modificata dalla D.G.R. n. 5993 del 5 dicembre 2007.

2 Con particolare riferimento all'applicazione delle prescrizioni tecniche previste dai programmi d'azione di cui al D.M. del 7 aprile 2006 (criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento) recepite con d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

3 Per quanto riguarda la condizionalità, i riferimenti normativi dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali sono contenuti nei seguenti atti:

- ambito comunitario: Allegati II e III del Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 1° gennaio 2009;
- ambito nazionale: Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- ambito regionale: D.G.R. n. 4196 del 21 febbraio 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Il regime di condizionalità è soggetto ad aggiornamenti annuali per i quali si rimanda, per quanto riguarda l'ambito nazionale, alla G.U. e per quanto riguarda l'ambito regionale, al BURL di riferimento.

4 Con particolare riferimento all'applicazione delle prescrizioni tecniche previste dai programmi d'azione di cui al D.M. del 7 aprile 2006 (criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento) recepite con d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni e con d.g.r. 2208 del 14 settembre 2011.

B. Condizionalità, sicurezza sul lavoro e miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali. Servizio di consulenza finalizzato, oltre al rispetto delle norme comunitarie obbligatorie di cui alla tipologia A, a sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende. La consulenza, che deve tener conto di tutte le dinamiche aziendali, e non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni, dovrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:

- o gestionali, finanziari ed economici;
- o indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- o sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione);
- o trasformazione dei prodotti;
- o introduzione di tecniche innovative di produzione;
- o risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- o integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- o applicazione di nuove normative;
- o introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

Le funzioni operative del servizio possono essere articolate in diverse e successive fasi di consulenza e devono essere definite in base alle esigenze rilevate in azienda, al contesto in cui la stessa è inserita (territoriale, produttivo, ambientale, istituzionale, di mercato ecc.), ed alla situazione economico-finanziaria.

La durata di questa tipologia di consulenza deve essere coerente e funzionale alle problematiche da affrontare e alle soluzioni operative individuate. Tenendo conto che il servizio di consulenza in questione ha come ambito di intervento obbligatorio la condizionalità e la sicurezza sul lavoro e un'attività aggiuntiva finalizzata al miglioramento del rendimento complessivo delle imprese, la sua durata non può in ogni caso essere inferiore a 6 mesi.

Per problematiche ed argomenti particolarmente complessi in cui si renda necessario un servizio di consulenza di durata superiore all'anno, è ammessa l'adesione ad un pacchetto pluriennale di consulenze, integrative ma non ripetitive sul medesimo argomento, fino a un massimo di 3 consulenze annuali continuative. La parte di consulenza relativa alla condizionalità e sicurezza sul lavoro deve concludersi nei primi dodici mesi, a meno che durante il periodo di attuazione del pacchetto pluriennale di consulenze, sopravvengano nuove norme comunitarie obbligatorie in materia.

Per entrambe le tipologie di consulenza, l'erogazione dell'aiuto è subordinato al raggiungimento degli obiettivi operativi e di risultato definiti nel "protocollo di consulenza aziendale" che, per la parte relativa alla condizionalità e sicurezza sul lavoro, significa il pieno rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.

La durata della consulenza è di massimo 12 mesi complessivi che partono dal giorno di presentazione della domanda di contributo.

L'erogazione dell'aiuto è subordinata all'effettuazione delle attività concordate nel "Protocollo di consulenza aziendale" (di cui al successivo punto 7.b e Modello 2) e all'erogazione delle giornate di consulenza previste nello stesso protocollo. Valgono le regole vigenti nel "Manuale procedure, controlli e sanzioni di OPR".

Le aziende possono presentare una domanda di intervento nel periodo di applicazione del presente bando.

Le aziende che hanno in corso domande di adesione alla misura 214 possono accedere al servizio di consulenza che, per la parte riguardante la condizionalità e la sicurezza sul lavoro, può prevedere:

- interventi di miglioramento per la parte relativa al regime di condizionalità;
- interventi di adeguamento e/o miglioramento per le norme sulla sicurezza sul lavoro.

Le aziende che hanno in corso domande di adesione alle misure strutturali del PSR 2007-2013, possono accedere al servizio di consulenza che, per la parte riguardante la condizionalità e la sicurezza sul lavoro, può prevedere:

- interventi di adeguamento e/o miglioramento per gli atti e/o norme del regime di condizionalità;
- interventi di miglioramento per le norme sulla sicurezza sul lavoro.

Il servizio può essere articolato in diverse e successive fasi di consulenza che devono essere definite in base alle esigenze rilevate in azienda, al contesto in cui la stessa è inserita (territoriale, produttivo, ambientale, istituzionale, di mercato ecc.) e alla situazione economico-finanziaria.

L'importo minimo della consulenza è fissato in almeno 1.200,00 euro.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

<p>2.1 Interventi non ammissibili</p> <p>Non sono finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale, all'assistenza fiscale e tributaria; - l'assistenza e la consulenza fornita dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA); - le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.). 	<p>2.1 Interventi non ammissibili</p> <p>Non sono finanziabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale, all'assistenza fiscale e tributaria; - le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).
<p>3.CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI A FINANZIAMENTO</p> <p>Ai fini dell'accesso al sostegno previsto dalla misura, i servizi di consulenza aziendale devono essere erogati rispettando le condizioni minime obbligatorie di seguito descritte, per assicurare al singolo beneficiario contenuti rispondenti alle prescrizioni comunitarie e alle esigenze di cambiamento nonché modalità operative sufficientemente omogenee.</p> <p>Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite al beneficiario da un soggetto erogatore di servizi (organismo di consulenza) riconosciuto dalla Regione, che si avvale di un coordinatore tecnico e di operatori di un staff tecnico (tecnici consulenti).</p> <p>L'elenco dei soggetti erogatori riconosciuti dalla Regione è pubblicato, e costantemente aggiornato, sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it).</p> <p>L'incarico di consulenza dovrà essere formalizzato con la sottoscrizione di un apposito "protocollo di consulenza aziendale" che, sulla base di una puntuale analisi delle situazione aziendale di partenza ("verifica d'ingresso"), individui le motivazioni che rendono necessaria la consulenza, il tipo d'intervento, la durata, il costo del servizio e le modalità di pagamento del corrispettivo. L'erogazione del servizio di consulenza dovrà prevedere almeno una "verifica intermedia" per monitorare l'attuazione degli interventi e lo stato di conseguimento degli obiettivi e una "verifica finale" per valutare il grado di realizzazione dei risultati.</p> <p>I benefici previsti dalla misura 114 sono considerati incompatibili e non cumulabili con ulteriori e analoghi aiuti e finanziamenti erogati ai sensi di altre norme comunitarie, nazionali e regionali, o di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto maturato. I soggetti richiedenti che risultano primi acquirenti devono aver rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.</p> <p>L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte, comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.</p> <p>La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alle Province.</p>	<p>3.CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI A FINANZIAMENTO</p> <p>Ai fini dell'accesso al sostegno previsto dalla misura, i servizi di consulenza aziendale devono essere erogati rispettando le condizioni minime obbligatorie di seguito descritte, per assicurare al singolo beneficiario contenuti rispondenti alle prescrizioni comunitarie e alle esigenze di cambiamento nonché modalità operative sufficientemente omogenee.</p> <p>Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite al beneficiario da un soggetto erogatore di servizi (organismo di consulenza) riconosciuto dalla Regione, che si avvale di un coordinatore tecnico e di operatori di un staff tecnico (tecnici consulenti).</p> <p>L'elenco dei soggetti erogatori riconosciuti dalla Regione è pubblicato, e costantemente aggiornato, sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it).</p> <p>Il rapporto di consulenza dovrà essere formalizzato inizialmente, nel momento della presentazione delle domande, tramite la stipula della "Lettera di intenti" di cui al Modello 1, ed entro i successivi 60 giorni, l'incarico dovrà essere perfezionato con la sottoscrizione di un apposito "Protocollo di consulenza aziendale", di cui al punto 7.b e Modello 2.</p> <p>I benefici previsti dalla misura 114 sono considerati incompatibili e non cumulabili con ulteriori e analoghi aiuti e finanziamenti erogati ai sensi di altre norme comunitarie, nazionali e regionali, o di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>Il richiedente deve essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto maturato. I soggetti richiedenti che risultano primi acquirenti devono aver rispettato gli obblighi previsti dal regime delle quote latte.</p> <p>L'esistenza di procedimenti in corso connessi all'applicazione del regime delle quote latte, comporta la sospensione dell'erogazione dei contributi.</p> <p>La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle quote latte spetta alla Regione.</p> <p>Si evidenzia che la trasmissione di tutte le comunicazioni potrà avvenire anche con posta PEC ai sensi del decreto legge 185 del 29 11 2008 e del decreto n. 179 del 18/10/2012.</p>

<p>4.CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA</p> <p>Le imprese agricole, nella forma di imprese individuale o società agricola, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle imprese – sezione speciale “imprenditori agricoli” o sezione “coltivatori diretti” o sezione speciale “imprese agricole”.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le imprese agricole associate costituite nelle forme giuridiche di impresa individuale, società agricola e società cooperativa agricola, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – sezione speciale “imprese agricole” o sezione “coltivatori diretti” ovvero, per le società cooperative agricole, iscritte all’Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento. - I detentori di aree forestali, proprietari singoli e associati e gestori affittuari di natura pubblica e privata. <p>Le imprese agricole che aderiscono al Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti della Regione Lombardia (SATA) possono presentare domanda di aiuto limitatamente ai seguenti servizi di consulenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Tipologia di consulenza A. 2) Tipologia di consulenza B: <ul style="list-style-type: none"> o per le aziende ad esclusivo indirizzo zootecnico: condizionalità e sicurezza sul lavoro, indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato, sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione) e integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; o per le aziende con indirizzi produttivi aggiuntivi a quello zootecnico, oltre alla condizionalità e sicurezza sul lavoro, potranno essere oggetto di consulenza tutti gli aspetti relativi al miglioramento complessivo dell’azienda, qualora riferiti agli indirizzi diversi da quello zootecnico. 	<p>4.CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA</p> <p>Le imprese agricole, nella forma di imprese individuale o società agricola, titolari di partita I.V.A., iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle imprese – sezione speciale “imprenditori agricoli” o sezione “coltivatori diretti” o sezione speciale “imprese agricole”.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le imprese agricole associate costituite nelle forme giuridiche di impresa individuale, società agricola e società cooperativa agricola, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – sezione speciale “imprese agricole” o sezione “coltivatori diretti” ovvero, per le società cooperative agricole, iscritte all’Albo delle società cooperative di lavoro. - I detentori di aree forestali, proprietari singoli e associati e gestori affittuari di natura pubblica e privata. <p>Le imprese agricole che aderiscono al Servizio Assistenza Tecnica agli Allevamenti della Regione Lombardia (SATA) possono presentare domanda di aiuto limitatamente ai seguenti servizi di consulenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> o per le aziende ad esclusivo indirizzo zootecnico: condizionalità e sicurezza sul lavoro, indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato, sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione) e integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; o per le aziende con indirizzi produttivi aggiuntivi a quello zootecnico, oltre alla condizionalità e sicurezza sul lavoro, potranno essere oggetto di consulenza tutti gli aspetti relativi al miglioramento complessivo dell’azienda, qualora riferiti agli indirizzi diversi da quello zootecnico.
<p>5.A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO</p> <p><u>Tipologia di consulenza A</u></p> <p>L’aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile, per un importo massimo di € 1.000,00 per consulenza, a fronte di una spesa ammissibile non inferiore a € 1.429,00. L’aiuto è modulato in funzione del numero di atti e/o norme obbligatori ai quali l’impresa è interessata e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 500,00 euro fino a 4 atti e/o norme di condizionalità e sicurezza sul lavoro - 750,00 euro fino a 6 atti e/o norme di condizionalità e sicurezza sul lavoro - 1.000,00 euro oltre 6 atti e/o norme di condizionalità e sicurezza sul lavoro. <p>L’aiuto può essere concesso una sola volta nell’arco del periodo di applicazione della misura e solo nel caso in cui sia accertata la necessità di un intervento di adeguamento per il rispetto degli atti e/o delle norme ai quali l’azienda è soggetta. Può essere ammessa a finanziamento un’altra consulenza nei casi previsti al precedente punto 2.A.</p>	<p>5.A QUANTO AMMONTA IL CONTRIBUTO</p> <p>L’aiuto, stabilito in massimo 1.500 euro per consulenza, è pari al 70% dei costi ammissibili, fissati in un massimo di 2.143 euro per consulenza. Nel periodo di applicazione del Bando può essere ammessa a contributo una sola consulenza per azienda.</p>

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

<p>• Tipologia di consulenza B</p> <p>L'aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile per un importo massimo di € 1.500,00 per consulenza, a fronte di una spesa ammissibile non inferiore a € 2.143,00.</p> <p>L'importo massimo è riconosciuto per una consulenza di 12 mesi con riferimento all'anno solare successivo alla presentazione della domanda di contributo.</p> <p>L'importo dell'aiuto è ridotto a € 1.000,00, per una spesa ammissibile non inferiore a € 1.429,00, per una consulenza di durata compresa fra sei e dodici mesi.</p> <p>L'aiuto, sempre nella misura massima di € 1.500,00 per consulenza, può essere concesso anche per l'attuazione di un pacchetto pluriennale di consulenze, fino a un massimo di 3 consulenze annuali continuative.</p> <p>Per la parte di consulenza riguardante la condizionalità e la sicurezza sul lavoro, l'entità dell'aiuto si determina con le stesse modalità previste per la tipologia A.</p> <p>Nel periodo di applicazione della misura potranno essere ammesse a contributo un massimo di 4 consulenze per azienda.</p>													
<p>6.CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI</p>	<p>6.CRITERI DI AMMISSIBILITÀ</p>												
<p>Alle domande ritenute ammissibili a finanziamento relative alla tipologia di consulenza B da realizzarsi nell'ambito di "Progetti concordati" e del "Pacchetto giovani"⁵, sarà assicurato il finanziamento in via prioritaria, purché le stesse raggiungano una soglia di punteggio minima definita dal Comitato di Gestione.</p> <p>Le altre domande ammissibili verranno suddivise in due graduatorie, in relazione alla tipologia di consulenza, attribuendo a ciascuna un punteggio che ne determina l'ordine di inserimento per la concessione dei contributi.</p> <p>Il finanziamento delle domande relative alla tipologia B, può essere disposto solo ad avvenuto esaurimento della graduatoria delle domande relative alla tipologia A.</p> <p>I punteggi sono attribuiti in funzione dei seguenti criteri:</p> <p>Tipologia di consulenza A</p> <table border="1" data-bbox="88 1001 1058 1196"> <thead> <tr> <th>CRITERI</th> <th>PUNTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a) Aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e di montagna⁶</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>b) Aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati⁷</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>c) Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 euro l'anno di pagamenti diretti</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>d) Aziende agricole condotte da giovani imprenditori e/o da imprenditrici donne⁸</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>e) Aziende agricole ricadenti in zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	CRITERI	PUNTI	a) Aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e di montagna ⁶	4	b) Aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati ⁷	4	c) Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 euro l'anno di pagamenti diretti	3	d) Aziende agricole condotte da giovani imprenditori e/o da imprenditrici donne ⁸	3	e) Aziende agricole ricadenti in zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria	2	<p>Il richiedente deve rientrare tra i potenziali beneficiari della misura 114. E' necessario che al momento dell'inoltro della domanda sia stato stipulato un accordo preliminare tra il potenziale beneficiario e il soggetto che eroga la consulenza.</p>
CRITERI	PUNTI												
a) Aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e di montagna ⁶	4												
b) Aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati ⁷	4												
c) Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 euro l'anno di pagamenti diretti	3												
d) Aziende agricole condotte da giovani imprenditori e/o da imprenditrici donne ⁸	3												
e) Aziende agricole ricadenti in zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria	2												

5 La misura 114 insieme alle misura 121, 132, e 311, rientra nel "Pacchetto giovani" che ha come capofila la misura 112.

6 Ai fini dell'accertamento dell'ubicazione dell'azienda in "zone svantaggiate e di montagna" si assume come riferimento l'elenco dei comuni riportati nell'allegato 12 al P.S.R. 2007-2013.

7 Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono le aree di cui alla D.G.R. n. 8/3297 dell'11 ottobre 2006 e successive modifiche e integrazioni

8 Per l'attribuzione del punteggio a vantaggio dei giovani imprenditori, i soggetti richiedenti devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere maggiorenni con età inferiore a 40 anni;

- essersi insediati in una azienda agricola in qualità di capo azienda.

Nel caso di società di capitali o società di persone, la condizione di giovane imprenditore e/o imprenditrice donna deve essere posseduta dal legale rappresentante della società.

Tipologia di consulenza B

CRITERI	PUNTI
a) Aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate e di montagna ⁴	4
b) Aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati ⁵	4
c) Imprenditori agricoli che ricevono più di 15.000 euro l'anno di pagamenti diretti	3
d) Aziende agricole con U.D.E. compresa tra 16 e 40	3
e) Aziende agricole condotte da giovani imprenditori e/o da imprendatrici donne ⁶	3
f) Aziende agricole ricadenti in zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria	2

Ai fini della predisposizione delle graduatorie, al punteggio attribuito in base ai criteri di cui sopra va aggiunto il punteggio assegnato a ciascun atto o norma di condizionalità e sicurezza sul lavoro che richiede un intervento di adeguamento/miglioramento, come di seguito riportato:

ATTO O NORMA	PUNTI
Atto A1 - Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (articoli 3 ,4, paragrafi 1, 2, 4; articoli 5, 7 e 8)	0,5
Atto A2 - Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (articoli 4 e 5)	3
Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (articolo 3)	3
Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (articoli 4 e 5)	3
Atto A5 - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (articoli 6, 13, 15 e 22 lettera b)	2
Atto A6 - Direttiva 92/102/CEE del Consiglio, del 27 novembre 1992, relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali (articoli 3, 4 e 5) Atto A7 - Regolamento CE 911/2004 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE 1760/2000 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini Atto A8 - Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine (articolo 4 e 7) Atto A8 bis - Regolamento CE 21/2004 del consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini (articoli 3, 4 e 5)	1
Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (articolo 3)	3
Atto B10 - Direttiva 96/22/CEE, relativa il divieto dell'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali (articoli 3, 4, 5 e 7)	2

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

ATTO O NORMA	PUNTI
Atto B11 - Regolamento (CE) 178/2002, che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (articoli 14, 15, 17, paragrafi 1, 18, 19, 20)	3
Atto B12 - Regolamento (CE) 999/2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (articoli 7, 11, 12, 13, 15) Atto B13 - 5/511/CEE, che stabilisce misure comunitarie di lotta contro l'affa epizootica (articolo 3) Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE, che introduce misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali tra cui la malattia vescicolare dei suini (articolo 3) Atto B15 - Direttiva 2000/75/CEE, che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini (articolo 3)	1
Atto C16 - Direttiva 91/629/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	3
Atto C17- Direttiva 91/630/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	3
Atto C18- Direttiva 98/58/CEE, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	3
Norma 1.1: interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio	0,5
Norma 2.1: gestione delle stoppie e dei residui vegetali	0,5
Norma 3.1: difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali	0,5
Norma 4.1: protezione del pascolo permanente e disposizioni regionali dei piani di gestione o delle misure di conservazione (ove presenti).	0,5
Norma 4.2: gestione delle superfici ritirate dalla produzione	0,5
Norma 4.3: mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	0,5
Norma 4.4: mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, disposizioni regionali dei piani di gestione o delle misure di conservazione (ove presenti) e ulteriori disposizioni regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio (ove presenti).	0,5
SICUREZZA SUL LAVORO:	
Valutazione del rischio (documentazione di applicazione D. Lgs. N.626/94	3
D. Lgs. N. 359/96 - Direttiva macchine - Adeguamento del parco macchine aziendale	3
DPR n. 462/01 - Verifica impianto elettrico	1
DM marzo 1998 - Valutazione del rischio incendio e misure adeguamento	2
DGR n. 1526 del 22/12/2005 "Piano Regionale Amianto Lombardia" - censimento e rimozione/messa in sicurezza	1

A parità di punteggio, le domande sono ordinate in graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

Tipologia di consulenza A

1. domande alle quali è stato attribuito un punteggio per il criterio "aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati" o in "zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria";
2. aziende che devono adeguarsi alla normativa comunitaria in materia di sicurezza sul lavoro;
3. data di nascita del soggetto richiedente, attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani.

Tipologia di consulenza B

1. domande alle quali è stato attribuito un punteggio per il criterio "aziende agricole ricadenti in zone vulnerabili da nitrati" o in "zone interessate da programmi di emergenza fitosanitaria";
2. aziende che devono adeguarsi alla normativa comunitaria in materia di sicurezza sul lavoro;
3. domande che prevedono un pacchetto di 3 consulenze di durata complessiva triennale;
4. domande che prevedono un pacchetto di 2 consulenze di durata complessiva biennale;
5. data di nascita del soggetto richiedente, attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

D.g.r. 11 ottobre 2013 - n. X/775**Approvazione bando "Incentivazione delle aggregazioni di imprese nel settore turistico: creazione di marchi/club di prodotto" in collaborazione con la Camera di commercio di Varese nell'ambito dell'ADP competitività - Asse 2 attrattività e competitività dei territori**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» ed in particolare l'articolo 11.3 con il quale si richiama il fatto che la Giunta Regionale e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) nel settore del turismo, nell'ambito delle funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, promuovono, tra l'altro, programmi per la qualità e lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nonché la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» mediante la quale la Regione Lombardia persegue la crescita competitiva del sistema produttivo lombardo;

Richiamata la d.g.r. n. 4294 del 25 ottobre 2012 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Vice Presidente Gibelli e l'Assessore Bozzetti avente ad oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo 2010-2015 fra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo. Stato di attuazione del programma d'azione 2012 e linee di indirizzo per il 2013»;

Vista l'allegata comunicazione alla sopracitata deliberazione in ordine all'intenzione di proseguire, anche per il 2013, la promozione del comparto turistico e delle sue eccellenze, sviluppando e potenziando sinergie tra tutte le tipologie di turismo con programmi sinergici tra Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia, in collaborazione con i soggetti operanti nel comparto turistico;

Richiamata inoltre la d.g.r. n. 4863 del 13 febbraio 2013 di presa d'atto della comunicazione del Presidente relativamente all'approvazione del piano d'azione dell'Accordo di Programma per l'anno 2013;

Rilevato che il piano d'azione di cui sopra - Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» - Linea strategica 2 «Sostegno e promozione dei fattori di attrattività del territorio» - punto 2.3 «Comparto turistico e ricettività», indica le tematiche dei progetti da attuarsi col Sistema Camerale lombardo;

Rilevato che nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, capitalizzando l'evento di Expo 2015, la Camera di Commercio di Varese intende incentivare, attraverso l'erogazione di contributi, le imprese del settore turistico che intendano costituire reti che riuniscano diversi soggetti ed attori del territorio identificando un concept di base e sviluppando prodotti commerciali sostenibili;

Vista la proposta del bando della Camera di Commercio di Varese relativo a «Incentivazione delle aggregazioni di imprese nel settore turistico: creazione di marchi/club di prodotto» come da allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a € 1.050.000,00 di cui € 750.000,00 risorse della CCIAA di Varese e € 300.000,00 risorse di Regione Lombardia;

Dato atto che il bando condiviso con la CCIAA di Varese si inserisce anche nel quadro di riqualificazione e riposizionamento del turismo lombardo, per il quale Regione Lombardia ha promosso un progetto pilota, denominato Progetto Pivot, nell'ambito dei progetti di eccellenza dai sensi del Protocollo di Intesa tra Regione e Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo per mettere a sistema le progettualità di soggetti pubblici e privati in ordine allo sviluppo turistico delle destinazioni;

Considerato che nello specifico si tratta di introdurre un sistema di progettazione innovativo dell'offerta turistica regionale, partendo dall'identificazione delle risorse turistiche che presentano caratteri di unicità, attrattività internazionale e non replicabilità per formulare sistemi di offerta di tipo esperienziale, coerenti con le tendenze della domanda più all'avanguardia ed in grado di generare un posizionamento sostenibile e distintivo sui mercati internazionali;

Dato atto che la finalità del bando è quella di favorire l'aggregazione di imprese, turistiche e non, attraverso la creazione di «marchi e/o club di prodotto» che possano rispondere alla domanda del mercato turistico attuale per:

- Aumentare il potere contrattuale con i clienti e gli intermediari;
- Creare economie di scala;

- Incrementare la competitività e, pertanto, aumentare le presenze nazionali ed internazionali;
- Accrescere la professionalità degli attori coinvolti;
- Sviluppare una strategia nelle vendite;
- Stimolare e migliorare l'innovazione di prodotto e di processo;
- Migliorare il mix d'offerta con attenzione alla valorizzazione ed alla promozione delle culture locali;
- Sperimentazione di progettualità pilota da estendere all'interno del territorio lombardo;

Dato atto che Regione Lombardia - DG Commercio, Turismo e Terziario parteciperà alle fasi di istruttoria e valutazione delle proposte nell'ambito del bando in argomento con la partecipazione nel previsto nucleo di valutazione;

Preso atto che l'approvazione degli interventi attuativi del programma d'azione 2013, conseguente all'atto di cui sopra, è previsto con deliberazione di Giunta;

Ritenuto pertanto di cofinanziare il bando «Incentivazione delle aggregazioni di imprese nel settore turistico: creazione di marchi/club di prodotto», allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, quale azione per l'avvio di una progettualità pilota nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo e la competitività del sistema lombardo - Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» in essere tra Sistema Camerale lombardo e Regione Lombardia;

Dato atto che il bando in argomento è stato condiviso dai partner, Regione Lombardia e Camera di Commercio di Varese e che verrà portato alla condivisione, nella prima seduta del corrente mese di ottobre, alla Segreteria tecnica secondo le modalità e i termini previsti dall'Accordo di Programma «Competitività»;

Ritenuto, altresì, necessario approvare la partecipazione di Regione Lombardia al bando in argomento, allegato A parte integrante del presente provvedimento, assicurando la copertura della quota in capo a Regione Lombardia di € 300.000,00 come di seguito indicato:

- € 100.000,00 a valere sul capitolo 7.01.104 - 7856 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità e capienza finanziaria;
- € 200.000 a valere sul capitolo 7.01.203.10155 del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità e capienza finanziaria;

Dato atto che agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia si farà fronte da parte della DG Commercio, Turismo e Terziario sul capitolo 7.01.103.7856 del bilancio 2013 (Titolo I «Spese Correnti», Missione 7 «Turismo», Programma 1 «Sviluppo e valorizzazione del turismo»), per € 100.000,00 che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

Dato atto che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste sul capitolo 7856, nell'ambito del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, verranno reversate sul capitolo di spesa 6863, allineato al Piano dei Conti 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali», per consentire il trasferimento delle stesse alla Camera di Commercio di Varese;

Dato atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'assunzione degli atti contabili a favore della CCIAA di Varese a cui è affidata e demandata la gestione del bando in argomento;

Richiamato il regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 199872006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);

Dato atto dell'applicazione del regolamento «de minimis» sopra citato per l'assegnazione dei contributi di cui al bando in argomento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. l'approvazione di Regione Lombardia del bando «Incentivazione delle aggregazioni di imprese nel settore turistico: cre-

azione di marchi/ club di prodotto» in collaborazione con la Camera di Commercio di Varese, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nell'ambito dell'Accordo di Programma Competitività - Asse 2 «Attrattività e competitività dei territori» - Linea strategica 2 «Sostegno e promozione dei fattori di attrattività del territorio»;

2. il cofinanziamento del bando «Incentivazione delle aggregazioni di imprese nel settore turistico: creazione di «marchi/ club di prodotto» in collaborazione con la CCIAA di Varese per complessivi € 300.000,00 così suddivisi:

- € 100.000,00 a valere sul capitolo 7.01.104 - 7856 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità e capienza finanziaria;
- € 200.000,00 a valere sul capitolo 7.01.203. 10155 del bilancio 2014 che presenta la necessaria disponibilità e capienza finanziaria;

3. di dare atto che agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia si farà fronte da parte della DG Commercio, Turismo e Terziario sul capitolo 7.01.103.7856 del bilancio 2013 (Titolo I «Spese Correnti», Missione 7 «Turismo», Programma 1 «Sviluppo e valorizzazione del turismo»), per € 100.000,00 che presenta la necessaria capienza e disponibilità;

4. di dare che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste sul capitolo 7856, nell'ambito del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, verranno reversate sul capitolo di spesa 6863, allineato al Piano dei Conti 1.04.01.02 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali», per consentire il trasferimento delle stesse alla Camera di Commercio di Varese;

5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it della presente deliberazione e dell'allegato.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

**BANDO PER INCENTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE NEL SETTORE TURISTICO:
CREAZIONE DI "MARCHI/ CLUB DI PRODOTTO"****INDICE**

1. **FINALITÀ**
2. **RISORSE**
3. **ATTIVITÀ AMMISSIBILI**
4. **SPESE AMMISSIBILI**
5. **SPESE NON AMMISSIBILI**
6. **PARTECIPANTI**
 - 6.1 *Soggetti beneficiari*
 - 6.2 *Soggetto referente (Product Manager)*
 - 6.3 *Partners aggiuntivi*
7. **DURATA**
8. **TIPOLOGIA ED AMMONTARE DEL CONTRIBUTO**
9. **PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DOMANDE**
10. **EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**
11. **RINUNCIA**
12. **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**
13. **ISPEZIONI E CONTROLLI**
14. **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
15. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
16. **INFORMAZIONI**

PREMESSA

Nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, capitalizzando l'evento di Expo 2015, la Camera di Commercio intende incentivare, attraverso l'erogazione di contributi, le imprese del settore turistico che intendano costituire reti che riuniscano diversi soggetti ed attori del territorio identificando un concept di base e sviluppando prodotti commerciali sostenibili.

Il presente bando si inserisce, inoltre, nel quadro di riqualificazione e riposizionamento del turismo lombardo, per il quale Regione Lombardia ha promosso un progetto pilota, denominato Progetto Pivot (in allegato), nell'ambito dei progetti di eccellenza dai sensi del Protocollo di Intesa (giugno 2010) tra Regione e Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo per mettere a sistema le progettualità di soggetti pubblici e privati in ordine allo sviluppo turistico delle destinazioni.

Nello specifico si tratta di introdurre un sistema di progettazione innovativo dell'offerta turistica regionale, partendo dall'identificazione delle risorse turistiche che presentano caratteri di unicità, attrattività internazionale e non replicabilità per formulare sistemi di offerta di tipo esperienziale, coerenti con le tendenze della domanda più all'avanguardia ed in grado di generare un posizionamento sostenibile e distintivo sui mercati internazionali.

La presente azione costituisce l'avvio di una progettualità pilota nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo e la competitività del sistema lombardo v- Asse 2 "Attrattività e competitività dei territori" in essere tra Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia.

1. FINALITÀ

La finalità del bando è quella di favorire l'aggregazione di imprese, turistiche e non, attraverso la creazione di "marchi e/o club di prodotto" che possano rispondere alla domanda del mercato turistico attuale e che, in generale possano:

- Aumentare il potere contrattuale con i clienti e gli intermediari;
- Creare economie di scala;
- Incrementare la competitività e, pertanto, aumentare le presenze nazionali ed internazionali;
- Accrescere la professionalità degli attori coinvolti;
- Sviluppare una strategia nelle vendite;
- Stimolare e migliorare l'innovazione di prodotto e di processo;
- Migliorare il mix d'offerta con attenzione alla valorizzazione ed alla promozione delle culture locali;
- Sperimentazione di progettualità pilota da estendere all'interno del territorio lombardo.

Tali aggregazioni dovranno essere caratterizzate da spiccata sensibilità nei confronti dei visitatori e fruitori di Expo 2015 e dovranno stimolare nel contempo la interrelazione e cooperazione fra imprese e produttori di servizi turistici rafforzando l'attuale offerta turistica della provincia di Varese.

Potranno candidarsi imprese del settore turistico, ricettivo e non (incluse aggregazioni di impresa, consorzi e reti di imprese) della

provincia di Varese che possano offrire, consolidare o rivitalizzare, tramite nuove progettualità, un prodotto turistico esperienziale integrato di nuova concezione che possa essere sostenibile, operativamente e temporalmente, anche oltre l'Esposizione Universale prevista nel 2015 e che sia identificabile in almeno uno dei seguenti macrotemi:

- **BENESSERE E SALUTE**

sport (agonistico ed amatoriale), natura (aree protette ed in generale tutto ciò che comporta un'attività fisica del fruitore), enogastronomia (esperienze gastronomiche, produzioni locali e a km 0), vita rurale (agri - turismo e turismo agri);

- **ARTE E CULTURA**

musei e siti di interesse artistico, siti industriali, percorsi e siti religiosi;

- **BUSINESS, SHOPPING ED ARTIGIANATO**

congressi ed eventi, attrattività commerciale ed artigianale.

Il presente bando definisce i soggetti che potranno beneficiare degli aiuti previsti, le tipologie di azioni ammesse, le spese finanziabili, le procedure di accesso e concessione degli aiuti, i criteri di valutazione dei progetti candidati.

I prodotti turistici oggetto del presente bando dovranno rispettare le normative vigenti in tema di attività turistica e commercializzazione con responsabilità a carico dei soggetti beneficiari.

2. RISORSE

La dotazione finanziaria complessiva, di fonte camerale, per il triennio 2014 - 2016 è di euro 750.000,00 equamente suddiviso nelle tre annualità.

La Regione Lombardia, nell'ambito del Progetto Pivot, per la prima annualità mette a disposizione ulteriori 300.000 euro.

Conseguentemente le risorse per la prima annualità ammonteranno a **550.000 euro**.

3. ATTIVITA' AMMISSIBILI

L'intervento per cui si richiede un contributo deve prevedere un piano di attività che può essere attuato attraverso più servizi reali rivolti all'offerta turistica articolati in modo da costituire un progetto integrato.

Le attività ammissibili sono:

- 1) Ingegnerizzazione di prodotti turistici integrati relativi ai macrotemi di cui al paragrafo 1;
- 2) Realizzazione di strumenti ed attività di marketing e comunicazione finalizzati alla migliore penetrazione e posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale anche in coerenza con le nuove linee strategiche della Regione Lombardia e del Progetto Pivot (ad esempio: azioni di comunicazione tradizionale e online, siti web, materiale promozionale, partecipazione ed organizzazione di eventi promozionali, ecc.);
- 3) Strumenti di formazione (personale già esistente nei soggetti promotori e per la creazione di nuove figure professionali necessarie all'innovatività del progetto) anche in coerenza con la metodologia e gli approcci del Progetto Pivot sulla progettazione di offerte turistiche esperienziali e sulla realizzazione di marchi e club di prodotto;
- 4) Creazione di attività e servizi (o sviluppo e rivitalizzazione di quelli già esistenti) coerenti ai macrotemi di cui al paragrafo 1, ai target di riferimento ed al focus del prodotto proposto;
- 5) Adeguamenti e ristrutturazione strutture la cui fruizione sia vincolante alla completezza dell'offerta proposta (ESCLUSI i "partner aggiuntivi" - paragrafo 6.3);
- 6) Acquisto mezzi atti a migliorare la fruibilità e l'interazione dei servizi proposti (ESCLUSI i "partner aggiuntivi" - paragrafo 6.3);
- 7) Spese di personale strettamente correlate al coordinamento, alla funzionalità operativa e gestionale del progetto, nel limite del 30% (percentuale massima consentita dal regolamento camerale inerente all'erogazione di contributi);
- 8) Spese di consulenza per la progettazione di offerte turistiche esperienziali e per la realizzazione di aggregazione.

4. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili al contributo saranno quelle inerenti la realizzazione delle attività indicate al precedente paragrafo 3, nel rispetto dei parametri indicati del "Regolamento generale per la concessione di contributi" approvato con deliberazione di Giunta camerale n. 13 del 16 febbraio 2012.

Saranno ammissibili le spese di cui al paragrafo 3 punto 8 sostenute a partire dalla data di approvazione della graduatoria delle idee progettuali (paragrafo 9 fase 1).

5. SPESE NON AMMISSIBILI

Le tipologie di spesa non conformi al regime "*de minimis*" così come disposto dal regolamento dell'Unione Europea (Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla GUCE - serie L N. 379 del 28/12/2006) o altro regolamento comunitario che sarà vigente in materia al momento del presente bando.

Le tipologie di spesa per le quali siano già stati ottenuti altri finanziamenti pubblici.

Le spese (acquisto di beni oggetto e consulenze) effettuate a favore di coniugi o parenti in linea retta fino al secondo grado di parentela;

Tutto ciò che non espressamente indicato al paragrafo 3.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

6. PARTECIPANTI

Sono previste 3 tipologie di soggetti partecipanti:

- Soggetti beneficiari;
- Soggetto referente (Product Manager);
- Partners aggiuntivi.

6.1. Soggetti beneficiari:

- Imprese (almeno 5 soggetti) che manifestino, nell'idea progettuale (punto 9 - fase 1), la volontà di aggregarsi, con Accordo di progetto sottoscritto congiuntamente o contratto di rete o in forma di Associazione Temporanea di Impresa - ATI o con adesione ad un Consorzio o altre forme di aggregazione giuridicamente ammissibili. Per tutti i casi sopracitati sarà necessaria l'identificazione di un soggetto capofila tra i soggetti proponenti.

Le imprese facenti parte le aggregazioni dovranno operare nell'economia turistica intesa come offerta di beni e/o servizi che contribuiscano a soddisfare le esigenze dei turisti presenti sul territorio e/o che intendano fruirne.

I soggetti beneficiari :

- dovranno avere sede legale o unità operativa in provincia di Varese, iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Varese ed in regola con il pagamento del diritto camerale;
- Le imprese potranno essere beneficiarie di contribuzione per un massimo di n. 2 aggregazioni a valere del presente bando;
- I requisiti dovranno essere presenti dal momento della presentazione della domanda fino alla rendicontazione finale.

6.2. Soggetto referente (Product Manager):

- Figura manageriale alternativamente operante o in uno dei soggetti beneficiario o figura consulenziale esterna, con comprovata esperienza nel settore turistico. La figura del Product Manager potrà essere fornito da soggetto giuridico/ economico con sede o unità operativa sul territorio nazionale (non necessariamente in provincia di Varese). Anche in questo ultimo caso sarà comunque obbligatorio l'identificazione di un singolo referente progettuale.

Il soggetto referente, identificato dai soggetti beneficiari, indicato esplicitamente nel progetto già nella 1° fase ("concorso di idee" - paragrafo 9), dovrà essere incaricato di organizzare e coordinare l'aggregazione di imprese e di sovrintendere a tutte le fasi previste al punto 9, progettuali ed esecutive, necessarie alla realizzazione del progetto.

Il soggetto referente (product manager):

- sarà figura obbligatoriamente presente nel progetto (la mancanza dello stesso determinerà l'automatica esclusione dalle fasi di ammissione al presente bando);
- potrà essere identificato come tale per un massimo di n. 2 progetti a valere sul presente bando;
- i relativi costi dovranno essere rendicontati dai soggetti beneficiari.

6.3. Partners aggiuntivi:

- Imprese, Associazioni, Consorzi, ATI, Enti, reti di imprese già costituite non necessariamente appartenenti alla filiera turistica.
- I soggetti aggiuntivi possono partecipare all'attività progettuale qualora la loro presenza sia di rilevata importanza per le finalità del progetto stesso. La rendicontazione di eventuali costi ad essi riferibili non potranno superare il 20% delle spese rendicontate ed ammesse.
- NON sono ammissibili le spese di cui al punto 3 e punto 4, paragrafo 3.
- La presenza di soggetti aggiuntivi nell'aggregazione è da ritenersi non vincolante ai fini della presentazione del progetto.

7. DURATA

I progetti dovranno avere una durata minima di 24 mesi ed un massimo di 36 mesi.

8. TIPOLOGIA ED AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo a fondo perduto coprirà il 50% delle spese effettivamente sostenute ed ammesse per il progetto (al netto di Iva) fino ad un massimo di 110.000 euro per la prima annualità, favorendo l'avvio delle progettualità e 50.000 euro annui per gli anni successivi.

Nel caso in cui siano raggiunti i massimali annuali, non potranno essere ammessi più di 5 progetti.

La Camera di Commercio di Varese si riserva di riparametrare tale limite massimo in base al numero di progettualità ammesse al contributo, nei limiti dei fondi economici annuali e della percentuale massima di spesa sostenibile (50%).

Il contributo sarà concesso direttamente, per la rispettiva quota in misura proporzionale alle spese sostenute e considerate ammissibili, ai soggetti beneficiari.

Gli aiuti concessi non saranno cumulabili con altre agevolazioni pubbliche comprese quelle di origine comunitaria concesse agli stessi beneficiari e per lo stesso progetto.

Il contributo, per quanto non specificamente espresso nel presente bando, verrà concesso nel rispetto del "Regolamento generale per la concessione di contributi" approvato con deliberazione di Giunta camerale n. 13 del 16 febbraio 2012 ed applicando le disposizioni previste dal regime "de minimis" così come definito dall'Unione Europea (Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla GUCE - serie L. n. 379 del 28/12/2006) o altro regolamento comunitario che sarà vigente in materia al momento del presente bando.

Le spese ammesse a contributo dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ecc.) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo la sua pertinenza e connessione all'intervento.

Le spese ammissibili dovranno essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate nel periodo previsto nel progetto. Ogni intervento ammesso potrà essere rendicontato da un solo soggetto beneficiario appartenente alla stessa aggregazione.

Per "spese effettivamente sostenute" si intendono i pagamenti effettuati dai beneficiari dei contributi comprovati da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Saranno ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, art.3, comma 1 e 3 e successive modificazioni).

L'IVA potrà costituire una spesa ammissibile solo se non può essere recuperata.

Qualora le aggregazioni lo richiederanno, la Camera di Commercio di Varese si riserva di mettere a disposizione per il tramite di PROMOVARESE una serie di servizi di assistenza (servizi logistici, servizi per l'innovazione, servizi complementari) per un valore massimo di 15.000 euro annuali: esaurito tale plafond di spese ulteriori servizi eventualmente richiesti verranno fatturati al costo.

La Camera di Commercio di Varese, inoltre, favorirà la fornitura di servizi tecnici specialistici in campo turistico da parte del locale Consorzio Varese Convention & Visitors Bureau sostenendo la quota di 2 annualità delle aggregazioni finanziate (paragrafo 9).

9. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DOMANDE

Il percorso di creazione dei club di prodotto sarà articolato in due fasi:

FASE 1: un concorso di idee attraverso il quale si intendono raccogliere le progettualità più significative di quei soggetti proponenti che si pongono come animatori e referenti finali dell'aggregazione di imprese che si organizzano per progettare in forma collettiva un nuovo prodotto turistico.

Verrà richiesta in questa fase scheda progettuale, lettera di intenti dei diversi soggetti coinvolti nell'azione progettuale, identificazione del soggetto capofila ed individuazione del Product Manager.

FASE 2: presentazione di un progetto esecutivo. Ai soggetti che condividono le idee progettuali valutate positivamente verrà richiesto di sviluppare, ai fini dell'ottenimento dei contributi camerali, le stesse in progetti esecutivi che rechino un'indicazione dettagliata dei contenuti operativi, della tempistica di realizzazione, delle caratteristiche dei prodotti finali, del quadro economico complessivo delle risorse necessarie ed il budget della prima annualità.

Verrà richiesta in questa fase adesione definitiva formale dei diversi soggetti coinvolti nell'azione progettuale ed identificazione definitiva del Product Manager (paragrafo 6.2).

La valutazione delle domande comprenderà, nella fase 1, una procedura di pre selezione delle idee progettuali pervenute, al termine della quale, quelle giudicate ammissibili, verranno invitate alla fase 2 del presente paragrafo che prevede la presentazione dei relativi progetti esecutivi.

Questi ultimi, se valutati positivamente, saranno poi oggetto di assegnazione contributi secondo i parametri sopra indicati.

FASE 1 - CONCORSI DI IDEE: PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE IDEE PROGETTUALI

Il concorso di idee è aperto **dal 15 Ottobre al 15 Novembre 2013**.

La domanda aventi ad oggetto le idee progettuali dovranno essere presentate dai soggetti capofila individuati tra i soggetti beneficiari (al punto 6.1 del paragrafo 6) utilizzando apposita documentazione debitamente compilata:

- Domanda di partecipazione (*allegato A*);
- Modulo di presentazione dell'idea progettuale (*allegato B*);
- Documentazione attestante composizione e modalità di aggregazione (*forme previste da paragrafo 6.1 - per accordo di progetto allegato C - esempio*).

La domanda con relativa documentazione dovrà essere inviata mediante posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.va@va.legalmail.camcom.it a partire dal giorno **15 ottobre 2013 e fino al giorno 15 Novembre 2013**.

Entro 15 giorni dalla data di scadenza del concorso di idee, i progetti ricevuti saranno valutati da commissione nominata dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Varese, presieduta dallo stesso o da funzionario dell'Ente Camerale delegato, composta da consulenti esterni con comprovati requisiti di terzietà ed esperienza in materia.

Criteri di valutazione:

Criteria	Punteggio massimo
Connotazione turistica fortemente specializzata	20 punti
Coerenza con i macrotemi di cui al paragrafo 1	10 punti
Numero imprese partecipanti	1 punto per ogni impresa (max 20 punti)
Sostenibilità economica oltre il termine del bando	15 punti
Integrazione tra diverse aree economiche (turismo, servizi, commercio, artigianato, agricoltura, ecc.)	3 punti per ogni settore rappresentato (max 15 punti)
Innovatività	10 punti
Prodotto Expo 2015 "oriented & ready"	5 punti
Coerenza con la metodologia del Progetto regionale Pivot	5 punti

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

Potranno essere ammesse alla fase 2 del seguente paragrafo solo le idee progettuali che raggiungeranno un punteggio minimo di 50 punti.

La graduatoria delle idee progettuali sarà approvata con apposito atto del Segretario Generale della Camera di Commercio di Varese.

I soggetti capofila riceveranno comunicazione scritta relativa all'esito della pre - selezione mediante posta elettronica certificata.

FASE 2: PROGETTO ESECUTIVO

I soggetti capofila dovranno presentare, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.va@va.legalmail.camcom.it, la progettazione esecutiva entro il termine di 30 giorni dalla ricezione dell'esito della fase 1 utilizzando documentazione che verrà inviata, tramite posta certificata, al soggetto capofila dei progetti ammessi alla fase 2.

Entro 15 giorni dalla data di ultima presentazione, i progetti esecutivi saranno valutati da commissione nominata dal Segretario Generale della Camera di Commercio di Varese, presieduta dallo stesso o da funzionario dell'Ente Camerale delegato, composta da consulenti esterni con comprovati requisiti di terzietà ed esperienza in materia.

La valutazione tecnica verrà effettuata assegnando a ciascun progetto un punteggio sulla base dei criteri di seguito indicati:

Criterio	Punteggio massimo
Coerenza tra obiettivi del progetto, attività previste e piano finanziario	30 punti
Qualità del progetto in termini di sostenibilità commerciale sul mercato turistico nazionale ed internazionale	20 punti
Capacità dell'aggregazione proponente di assicurare, sul piano manageriale e organizzativo, efficienza ed efficacia al complesso delle attività previste dal progetto	20 punti
Attrattività in relazione a comunità specifiche in rete (web) e relativamente all'ampiezza potenziale del mercato	10 punti
Facilità nella focalizzazione del prodotto con possibilità di immediata riconoscibilità e comunicabilità	10 punti
Presenza di programmi formativi con seminari dedicati al nuovo metodo d'approccio di cui al presente bando ed al Progetto regionale Pivot	10 punti

Potranno avere accesso ai contributi i progetti esecutivi che raggiungeranno un punteggio minimo di 60 punti, tenuto presente quanto precisato al paragrafo 8.

La graduatoria dei progetti esecutivi sarà approvata con apposito atto del Segretario Generale della Camera di Commercio di Varese.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di presentazione del progetto esecutivo, verrà comunicato in forma scritta, tramite posta elettronica certificata, l'esito ed eventuale conferma di assegnazione contributi ai soggetti capofila che saranno tenuti a confermare l'accettazione e l'avvio del progetto, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.va@va.legalmail.camcom.it, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Si riepilogano, in sintesi, il crono programma dettagliato delle differenti fasi

DATA	FASE
Dal 15 ottobre al 15 novembre 2013	Fase 1: presentazione idee progettuali
Dal 16 al 30 novembre 2013	Fase 1: valutazione idee progettuali e conferma ammissione fase 2
Dal 1° al 31 dicembre 2013	Fase 2: presentazione progetti esecutivi (per ammessi a questa fase)
Dal 1° al 15 gennaio 2014	Fase 2: valutazione progetti esecutivi e conferma ammissibilità a contribuzione

La Camera di Commercio di Varese si riserva di modificare i termini indicati in presenza di necessità istruttorie.

10. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

I contributi, soggetti a ritenuta d'acconto del 4%, verranno erogati ai soggetti beneficiari per la rispettiva quota di partecipazione al progetto, secondo quanto indicato nel modello di rendicontazione e nei limiti indicati nel progetto esecutivo con le seguenti modalità:

- 20% dietro presentazione di dichiarazione avvio progettualità;
- 50% dietro presentazione di rendicontazione intermedia alla realizzazione di almeno il 60% delle attività previste nel progetto;
- 30% a saldo dopo la presentazione della documentazione finale annuale di spesa e relativa rendicontazione, una relazione dettagliata sui risultati degli interventi svolti, unitamente ad un questionario di valutazione.

Tale saldo non potrà essere presentato oltre il 31 Gennaio dell'anno successivo.

I contributi verranno erogati percentualmente, in base agli importi delle differenti voci di spesa indicate nel budget annuale del progetto esecutivo.

Eventuali variazioni degli importi attribuiti alle singole voci spesa dovranno essere del tutto eccezionali e motivate.

Dovranno essere, inoltre, preventivamente sottoposta alla Camera di Commercio di Varese ed esplicitamente approvate.

Qualora tali variazioni comportino un mutamento sostanziale del progetto, non saranno ritenute ammissibili.

Per procedere all'erogazione delle singole tranches, ad esclusione della prima, i soggetti beneficiari del contributo dovranno aver provveduto al pagamento dei servizi fruiti.

Le tempistiche dell'erogazione di cui sopra si intendono annualmente riproposte in base alla durata dei progetti.

Entro il 1° ottobre della prima annualità, il soggetto capofila presenterà alla Camera di Commercio di Varese, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.va@va.legalmail.camcom.it, il budget esecutivo dell'annualità successiva nell'ambito del quadro economico complessivo delle risorse necessarie già candidate ed approvate.

Il budget diventerà esecutivo a seguito comunicazione finale, mediante posta elettronica certificata, della Camera di Commercio di Varese entro e non oltre il 31 dicembre.

Ai fini dell'erogazione del contributo dovrà essere presentata apposita fidejussione bancaria per un importo pari al 30% dell'ammontare complessivo del contributo annuale. Detta garanzia dovrà avere una durata per un periodo compreso tra la data di avvio del progetto esecutivo ed i 6 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale della spesa sostenuta.

A seguito approvazione del budget degli anni successivi detta garanzia dovrà essere rinnovata per periodo corrispondente.

I costi per la fidejussione saranno considerate ammissibili e rendicontabili nell'ambito della presentazione della documentazione finale tra le spese sostenute per il progetto.

La liquidazione delle tranches e del saldo avverranno, verificata la completezza della documentazione e della congruenza con il progetto approvato, entro i 30 giorni successivi alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute. Tale termine sarà sospeso nel caso in cui sia necessario richiedere al soggetto beneficiario integrazioni o chiarimenti.

Il soggetto capofila dovrà comunicare, senza ritardo, qualsiasi variazione delle attività in corso d'opera di eventuali riduzioni del costo complessivo del progetto nonché della compagine dell'aggregazione. La richiesta di variazione dovrà essere preventivamente sottoposta alla Camera di Commercio di Varese ed esplicitamente approvata.

11. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intenderanno rinunciare al contributo concesso dovranno darne immediata comunicazione alla Camera di Commercio di Varese mediante posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.va@va.legalmail.camcom.it.

Qualora il contributo sia già stato erogato in tutto o in parte, questo dovrà essere restituito con gli interessi legali, calcolati dalla data di erogazione alla data effettiva di restituzione, con le modalità che saranno comunicate.

La Camera di Commercio di Varese, inoltre, procederà alla riscossione della fidejussione.

12. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Il contributo potrà essere dichiarato decaduto:

- Se non verranno rispettati tutti i requisiti, gli obblighi ed i vincoli contenuti nel presente bando o negli impegni assunti con la presentazione dell'idea progettuale e del progetto esecutivo; in particolare se non sarà stata assicurata la puntuale e completa esecuzione delle iniziative in conformità ai progetti approvati;
- Pro quota e sempre nel rispetto dei requisiti sulla base dei quali il progetto sarà stato approvato, in caso di apertura di procedure concorsuali nei confronti di uno o più soggetti beneficiari o in caso di cancellazione dello stesso dal Registro delle Imprese in data anteriore alla liquidazione del contributo;
- Se la rendicontazione annuale risulterà essere in misura inferiore al 70% rispetto a quanto previsto dal progetto.

Qualora il contributo sia già stato erogato in tutto o in parte, questo dovrà essere restituito con gli interessi legali, calcolati dalla data di erogazione alla data effettiva di restituzione, con le modalità che saranno comunicate.

Qualora il progetto sia realizzato per una percentuale inferiore al 100% ma comunque superiore al 70%, il contributo sarà proporzionalmente ricalcolato e si darà luogo alla revoca parziale del contributo.

13. ISPEZIONI E CONTROLLI

Camera di Commercio di Varese si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento controllo, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare:

- La regolarità delle attività svolte dai partecipanti all'aggregazione;
- Il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando e dalla normativa vigente;
- La veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte.

14. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n.196/2003. Titolare del trattamento dei dati è Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese, sede in Varese, Piazza Monte Grappa, 5.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", il procedimento amministrativo riferito al presente bando è assegnato al dirigente dell'Area Sviluppo d'Impresa e Regolazione di Mercato.

16. INFORMAZIONI

Qualsiasi informazione relativa al bando ed agli adempimenti ad esso connessi, potrà essere richiesta all'ufficio "Attrattività del Territorio" al seguente indirizzo di posta elettronica: promozione@va.camcom.it

D.g.r. 11 ottobre 2013 - n. X/777

Proposta di accreditamento, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.p.r. n. 159/2010, in merito all'istanza per l'esercizio provvisorio dell'attività di agenzia per le imprese presentata al Ministero dello Sviluppo economico dalla società "UNITER s.r.l."

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 38, commi 3 e 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria» convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159 «Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto, altresì, il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Vista, l'Intesa approvata dalla Conferenza unificata nella seduta dell'11 aprile 2013 (G.U. n. 118 del 22 maggio 2013), recante «Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare per le procedure di accreditamento delle Agenzie per le imprese, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159»;

Preso atto dell'istanza di accreditamento provvisorio per l'esercizio dell'attività di «Agenzia per le imprese» presentata al Ministero dello Sviluppo Economico dalla Società «UNITER s.r.l.», ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.p.r. 9 luglio 2010, n. 159 per l'esercizio provvisorio, della durata di dodici mesi, dell'attività di «Agenzia per le imprese» di cui al punto 4, lett. a) dell'Allegato al d.p.r. 159/2010, per operare nella Regione Lombardia come da schede procedure di cui all'istanza di accreditamento presentata al Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2013;

Rilevato che la Società UNITER s.r.l. è già in possesso dell'accREDITAMENTO provvisorio per l'esercizio dell'attività di agenzia delle imprese negli ambiti territoriali delle Regioni Marche e Veneto ottenuto con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 marzo 2013;

Dato atto che con PEC 8 agosto 2013 prot. n. E1.2013.0210306 e 30 settembre 2013, prot. n. R1.2013.0022227, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a trasmettere a Regione Lombardia l'istanza di accreditamento comprensiva di tutti gli allegati, al fine di procedere all'istruttoria di competenza ed alla relativa formulazione della proposta di accreditamento di cui all'articolo 3, comma 2, del d.p.r. 159 del 2010, evidenziando, al contempo, che «la valutazione preliminare della scrivente Amministrazione sull'istanza, salvi ulteriori approfondimenti in corso, è in linea di massima favorevole»;

Ritenuto, alla luce dell'istruttoria svolta di concerto con la Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, di proporre ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.p.r. n. 159 del 2010, al Ministero dello Sviluppo Economico l'accREDITAMENTO provvisorio della Società «UNITER s.r.l.» quale Agenzia per le imprese operativa nella Regione Lombardia limitatamente alle attività non soggette a valutazioni discrezionali della Pubblica amministrazione di cui al punto 4, lettera a) dell'Allegato al d.p.r. n. 159 del 2010, come descritti nel «Manuale operativo - Procedura di valutazione della conformità della SCIA» facente parte integrante dell'istanza di accreditamento presentata al Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2013;

Richiamata la Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di proporre, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.p.r. n. 159 del 2010, al Ministero dello Sviluppo Economico, per le ragioni in premessa indicate, l'accREDITAMENTO provvisorio della Società «UNITER s.r.l.» quale Agenzia per le imprese operativa nella Regione Lombardia limitatamente alle attività non soggette a valutazioni discrezionali della Pubblica Amministrazione di cui al punto 4, lettera a) dell'Allegato al d.p.r. n. 159 del 2010, come descritti nel «Manuale operativo - Procedura di valutazione della conformità della SCIA» facente parte integrante dell'istanza di accreditamento presentata al Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2013;

stanza di accreditamento presentata al Ministero dello Sviluppo Economico in data 31 luglio 2013;

2. di demandare al Dirigente regionale competente la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico della presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

D.g.r. 11 ottobre 2013 - n. X/779**Affuazione del protocollo d'intesa del 10 luglio 2012 tra Regione Lombardia, Comune di Milano, i rappresentanti dei Corpi delle forze dell'ordine, delle Associazioni di trasporto pubblico regionale e locale della Lombardia A.N.A.V. Lombardia A.S.S.T.R.A Lombardia nonché delle aziende Trenord s.r.l. e Navigazione lago d'Iseo s.r.l. - Anno 2013**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», in particolare l'art. 45, comma 3, che prevede che, sulla base di specifici accordi stipulati fra la Regione, i rappresentanti dei corpi delle forze dell'ordine e delle aziende o loro associazioni, al fine di garantire l'incremento della tutela del bene della sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori e del personale di bordo, gli ufficiali e gli agenti appartenenti ai corpi delle forze dell'ordine aventi la qualifica di polizia giudiziaria e funzioni di pubblica sicurezza possono circolare gratuitamente o a condizioni agevolate sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale;

Considerato che il «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Comune di Milano, i rappresentanti dei corpi delle forze dell'ordine, delle associazioni di trasporto pubblico regionale e locale della Lombardia A.N.A.V. Lombardia, A.S.S.T.R.A Lombardia nonché delle aziende Trenord s.r.l. e Navigazione Lago d'Iseo s.r.l.» approvato con d.g.r. 6 giugno 2012 n. 3593 e sottoscritto dalle parti il 10 luglio 2012:

- definisce le modalità e le condizioni per consentire la circolazione a titolo gratuito a tutti gli agenti e ufficiali delle Forze dell'Ordine di cui all'art. 57 del codice di procedura penale - cui specifiche leggi o regolamenti attribuiscono le funzioni di pubblica sicurezza - sui servizi ferroviari regionali, automobilistici, impianti fissi e a guida vincolata di trasporto pubblico locale e di navigazione sul lago d'Iseo, Endine e Moro, per le relazioni comprese nell'ambito di applicazione della tariffa della Regione Lombardia;
- stabilisce il riconoscimento alle aziende della valorizzazione delle agevolazioni per le Forze dell'Ordine per un importo massimo di 6.100.000,00 euro annui;
- ha validità dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2014;

Considerato che la d.g.r. 3593/2012, per gli anni 2013 e 2014, prevede che la Giunta Regionale definisca, con specifica deliberazione, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale, l'importo riconoscibile annualmente, nella misura massima di 6.100.000,00 euro annui, le modalità di riparto tra le tipologie di servizi di trasporto pubblico nonché le modalità di erogazione delle risorse ai gestori dei servizi di trasporto;

Rilevato che la valorizzazione economica di cui al punto precedente, per ciascuna annualità, e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di maggior sicurezza oggetto del protocollo d'intesa devono essere effettuate tenendo conto degli esiti della ricognizione sull'utilizzo dei mezzi di trasporto dei diversi appartenenti alle forze dell'ordine;

Considerato che, a seguito della ricognizione effettuata dai diversi corpi delle Forze dell'Ordine sull'uso dell'agevolazione, è risultato che il valore di 6.100.000,00 euro è da ritenersi congruo anche per l'anno 2013 in riferimento al numero dei soggetti beneficiari, al tipo di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale nonché ai benefici in termini di sicurezza per le aziende e i passeggeri;

Ritenuto, pertanto, possibile riconoscere a titolo di valorizzazione economica per l'anno 2013 il valore di 6.100.000,00 euro, da ripartire fra le tipologie di servizi, con riferimento all'anno 2013, con gli stessi importi individuati dalla d.g.r. VIII/7632 del 11 luglio 2008 e precisamente:

- per i servizi urbani: 1.834.150,72 €
- per i servizi interurbani: 2.111.071,83 €
- per i servizi di navigazione del Lago d'Iseo: 5.059,04 €
- per il servizio ferroviario regionale: 2.149.718,41 €

Ritenuto che, relativamente ai servizi urbani e interurbani, le quote sopra indicate siano da suddividere tra i soggetti interessati sulla base delle vetture*km reali contribuite da Regione Lombardia per i servizi eserciti in concessione o risultanti dai Contratti di servizio vigenti;

Ritenuto altresì che le risorse sopra indicate siano erogate alle aziende di trasporto e agli Enti locali titolari di introito da tariffa con le seguenti modalità:

- liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione economica entro il 30 novembre 2013 adottando i valori delle percorrenze chilometriche a saldo 2012;

- liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2013;

Dato atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura a valere sui capitoli 10.02.104.8021 e 10.02.103.8672 per € 4.270.000,00 sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 e per € 1.830.000,00 nell'esercizio 2014 del Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All' unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di riconoscere alle aziende di trasporto e agli Enti locali titolari di introito da tariffa il valore di 6.100.000,00 euro per l'anno 2013 a titolo di valorizzazione economica per la circolazione a titolo gratuito di tutti gli agenti e ufficiali delle Forze dell'Ordine di cui all'art. 57 del codice di procedura penale - cui specifiche leggi o regolamenti attribuiscono le funzioni di pubblica sicurezza - sui servizi ferroviari regionali, automobilistici, impianti fissi e a guida vincolata di trasporto pubblico locale e di navigazione sul lago d'Iseo, Endine e Moro, per le relazioni comprese nell'ambito di applicazione della tariffa della Regione Lombardia;

2. di stabilire che l'importo di 6.100.000,00 euro sia ripartito tra le tipologie di servizi con le seguenti modalità:

- per i servizi urbani: 1.834.150,72 €
- per i servizi interurbani: 2.111.071,83 €
- per i servizi di navigazione del Lago d'Iseo: 5.059,04 €
- per il servizio ferroviario regionale: 2.149.718,41 €

3. di stabilire che, relativamente ai servizi urbani e interurbani, le quote sopra indicate siano da suddividere tra i soggetti interessati sulla base delle vetture*km reali contribuite da Regione Lombardia per i servizi eserciti in concessione o risultanti dai Contratti di servizio vigenti;

4. di stabilire che le risorse siano erogate alle aziende di trasporto e agli Enti locali titolari di introito da tariffa con le seguenti modalità:

- liquidazione della quota pari al 70% della valorizzazione economica entro il 30 novembre 2013 adottando i valori delle percorrenze chilometriche a saldo 2012;
- liquidazione del saldo del 30% entro 60 giorni dalla definitiva determinazione delle percorrenze anno 2013;

5. di stabilire che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura a valere sui capitoli 10.02.104.8021 e 10.02.103.8672 per € 4.270.000,00 sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 e per € 1.830.000,00 nell'esercizio 2014 del Bilancio pluriennale 2013 - 2015;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, ai sensi del d.lgs 33/13, sul sito di Regione Lombardia nella sezione «Amministrazione trasparente».

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 11 ottobre 2013 - n. X/801 Determinazioni in ordine alla promozione, qualificazione e sviluppo del servizio civile nazionale in Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 6 marzo 2001 n. 64 «Istituzione del Servizio civile nazionale» che stabilisce che, a decorrere dalla data della sospensione del servizio obbligatorio militare di leva, il servizio civile è prestato su base esclusivamente volontaria;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 «Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64»;

Vista la legge regionale 3 gennaio 2006 n. 2 «Servizio civile in Lombardia», con la quale Regione Lombardia disciplina il Servizio civile nazionale sul proprio territorio e sviluppa progetti sperimentali nell'ottica di una sua progressiva regionalizzazione;

Vista la lettera r) del comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 3/2008 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» che prevede la promozione e l'attuazione, da parte della Regione Lombardia, del Servizio Civile Nazionale e Regionale;

Richiamata la legge regionale del 14 febbraio 2008 n. 1 «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» e in particolare l'art. 19, comma 2 che prevede forme di collaborazione tra le associazioni, singole o associate, e gli enti pubblici, per cooperare nei servizi di utilità sociale e collettiva;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo della X legislatura», pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013 che, tra l'altro, impegna Regione Lombardia a:

- formare le giovani generazioni al lavoro ed alla partecipazione attiva all'impegno sociale, attraverso l'introduzione di strumenti innovativi per la gestione di una risorsa come il Servizio civile;
- sviluppare la partecipazione dei giovani a processi di cittadinanza attiva con strumenti di programmazione e partnership già esistenti in una logica di integrazione e semplificazione;

Dato atto che il Servizio civile nazionale rappresenta uno strumento consolidato a livello regionale nell'ambito delle politiche di welfare e riconosciuto dalle istituzioni e dalle parti sociali per le sue valenze educative e di accompagnamento dei giovani all'esercizio della partecipazione e della cittadinanza attiva, con importanti ritorni occupazionali;

Dato atto che con Decreto del Direttore Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato n. 3646 del 24 aprile 2013 «Approvazione della graduatoria dei progetti di Servizio Civile Nazionale - Bando 2013» sono stati approvati gli esiti della valutazione dei progetti pervenuti e che la relativa graduatoria è stata comunicata al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;

Tenuto conto che in data 4 ottobre 2013 è stato approvato, dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale del Ministero dell'Interno, il bando per la selezione dei volontari da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale per progetti localizzati in Regione Lombardia;

Considerato che:

- per l'anno 2013 sono stati presentati 258 progetti di servizio civile, predisposti dagli enti e organizzazioni iscritti all'Albo regionale del Servizio Civile Nazionale, di cui 7 non ammessi per assenza di requisiti;
- dei 251 progetti ammessi alla valutazione: 146 sono finanziati con fondi stanziati dall'Ufficio Nazionale Servizio civile e 22 con risorse regionali residuali degli anni precedenti;
- sono stati finanziati 973 volontari con fondi dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile e 111 con risorse regionali residuali degli anni precedenti;
- sono stati complessivamente finanziati 1084 volontari sui 1516 richiesti per la realizzazione dei progetti;
- la richiesta dei giovani di poter prestare servizio è superiore a quella che è possibile soddisfare con le risorse statali stanziare;
- il finanziamento statale è stato ridotto del 5 % rispetto al 2011, nonostante l'aumento delle richieste da parte dei giovani;
- dal 2007 a oggi le risorse che l'Ufficio Nazionale Servizio Civile ha messo a disposizione per il finanziamento dei pro-

getti è diminuita costantemente fino a toccare il minimo storico, pari al 70,71% in meno;

- 83 progetti che prevedono l'impiego di 432 volontari non risultano finanziati da risorse statali; di questi n. 1 progetto che impegna 3 volontari è stato autofinanziato da un Ente iscritto all'Albo Regionale del Servizio Civile;

Tenuto conto dell'investimento progettuale ed organizzativo degli Enti iscritti all'Albo Regionale, delle aspettative in termini di avvio di servizi e di iniziative a favore della comunità locale, nonché della grande utilità sociale della realizzazione dei progetti di servizio civile e delle crescenti domande dei giovani del nostro territorio, avuto riguardo anche alla attuale situazione di crisi economica e di difficoltà occupazionale;

Dato atto che emerge sempre di più la necessità, di:

- promuovere il Servizio civile come politica per i giovani in grado anche di garantire una risposta ai bisogni emergenti della comunità;
- rafforzare il ruolo del Servizio civile nell'ambito dei servizi locali e della coesione territoriale;
- promuovere nei giovani e nelle persone la conoscenza del Servizio civile e del volontariato giovanile;

Ritenuto di assicurare, dando conseguente mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, il pieno finanziamento dei progetti di servizio civile anno 2013 positivamente valutati per coerenza e adeguatezza degli obiettivi a favore della comunità locale, nonché dell'impatto di utilità sociale e delle crescenti e numerose richieste dei giovani del nostro territorio di poter prestare servizio, dopo aver verificato la sussistenza di adeguate risorse rinvenibili nel capitolo 12.07.104.8323 del bilancio regionale per l'esercizio 2013, secondo le previsioni di spesa per un massimo di € 2.531.100,00, pari a 82 progetti che prevedono l'impiego di 429 volontari per un costo unitario di € 5.900,00;

Dato atto, inoltre, che dal 1° ottobre sono stati riaperti i termini per l'accreditamento dei nuovi Enti di servizio civile da effettuarsi sulla base della circolare del 23 settembre 2013 «Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale» della Presidenza del Consiglio di Ministri che ha determinato dei cambiamenti significativi rispetto alle modalità precedentemente in vigore;

Considerato che diventa fondamentale per le politiche di Regione Lombardia:

- favorire le connessioni tra il sistema regionale, il Servizio civile e il complesso delle politiche sociali ed educative, collegate ad eventi di particolare rilevanza, quali ad esempio Expo 2015;
- individuare azioni innovative e sperimentali per la crescita formativa e di educazione alla cittadinanza da parte dei giovani, quale l'istituzione della leva civica volontaria;

Ritenuto, altresì, che il processo di promozione, gestione, attuazione e sviluppo del Servizio civile rappresenta nel suo insieme un'attività complessa, che implica il coinvolgimento di diversi soggetti e il ricorso a molteplici risorse, professionali e finanziarie, pur all'interno di un livello di governance regionale che sappia garantire azioni di coordinamento e verifica di impatto sui progetti attivati;

Considerata, inoltre, l'intenzione di Regione Lombardia di promuovere interventi sperimentali volti a migliorare la formazione dei giovani in ambito di Servizio civile, sia in un'ottica di riconoscimento delle competenze acquisite che in un'ottica di eventuale inserimento lavorativo;

Visto il progetto presentato da ACLI Lombardia, della durata di un anno, denominato «Progetto per la promozione, la qualificazione dello sviluppo del servizio civile nazionale in Lombardia: il servizio civile come strumento per fronteggiare la crisi», di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato che il progetto è utile al raggiungimento dell'obiettivo di Regione Lombardia di avviare politiche di promozione, qualificazione e sviluppo nella materia del Servizio civile e del volontariato individuale;

Richiamato che ACLI Lombardia risulta iscritta all'albo nazionale del Servizio civile nazionale, con classe di accreditamento pari alla prima classe, ovvero come Ente in grado di assicurare le migliori condizioni organizzative per il servizio civile, quali la capacità di:

- organizzare l'ingresso dei volontari nella propria struttura;
- assicurare le condizioni per la permanenza dei volontari;

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

- assicurare il risultato finale del progetto a beneficio della collettività e dei volontari attraverso forme idonee di controllo e gestione;

Dato atto che ACLI Lombardia vanta una pluriennale esperienza quale erogatore di corsi di formazione di tipo generale, formazione cui devono obbligatoriamente attenersi tutti i volontari dei progetti di servizio civile, in base a quanto previsto dal citato d.lgs. n. 77/2002. La formazione generale è considerata quale elemento strategico del sistema affinché il servizio civile consolidi la definizione di elementi culturali comuni a tutto il servizio civile nazionale e quindi la conoscenza delle istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui l'individuo è inserito;

Dato atto altresì, che ACLI Lombardia ha analoga esperienza anche nel campo della formazione specifica, anche essa obbligatoria, e che riguarda il progetto, il settore e l'ambito specifico cui il volontario prende parte;

Preso atto che il costo del progetto, della durata di un anno, proposto da ACLI Lombardia ammonta a € 82.500,00 complessivi (oneri fiscali compresi) e che contribuisce alla sua copertura sia con risorse proprie pari al 20% dell'importo totale del progetto, sia con l'apporto delle risorse umane e dei volontari già presenti all'interno di ACLI Lombardia;

Ritenuto conseguentemente di contribuire alla realizzazione del progetto, della durata di un anno, con un contributo regionale di € 66.000,00, pari all'80% del costo complessivo del progetto, a valere sul cap. 8496 del bilancio regionale per € 33.000,00 nell'esercizio 2013 e per € 33.000,00 pari al restante 50% sull'esercizio 2014, disponibili a seguito della iscrizione a Bilancio, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78;

Ritenuto di specificare che il contributo regionale avverrà con le seguenti modalità e dietro presentazione di idonea documentazione contabile:

- 50% pari a Euro 33.000,00 alla presentazione del primo rapporto, a sei mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
- 50% pari a Euro 33.000,00 alla presentazione del rapporto finale, a conclusione del progetto, come indicato al punto 2 dell'art. 3 della convenzione;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare lo schema di convenzione con ACLI Lombardia al fine di disciplinare le modalità di erogazione del contributo, le attività ed i tempi di esecuzione del progetto (un anno dalla data di sottoscrizione della convenzione), e che dettagliano il progetto secondo lo schema contenuto nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il progetto ha la durata di un anno a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione, il cui schema è riportato nell'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che, al termine dell'attività progettuale, verrà definito uno specifico assetto organizzativo all'interno della Direzione Famiglia, anche al fine di dotarsi di tutte le competenze tecniche e professionali necessarie e sufficienti a promuovere, gestire, attuare e sviluppare il Servizio civile e le azioni innovative, quali la Leva civica regionale;

Dato atto di designare quale rappresentante della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato nella «cabina di pilotaggio» la dott.ssa Ilaria Marzi in qualità di dirigente della struttura Promozione della Famiglia e del Volontariato con competenze in materia di Servizio Civile;

Richiamato che le attività inserite nel progetto, della durata di un anno, saranno puntualmente monitorate e verificate dagli uffici competenti della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, attraverso il rispetto e la verifica delle attività di seguito specificate:

- incontri informativi nelle scuole, con particolare attenzione alle scuole di Milano e provincia, presso dieci diverse sedi e coinvolgendo almeno 300 studenti del quarto e quinto anno della scuola secondaria;
- supporto alla partecipazione ad appuntamenti ed eventi di rilevanza regionale e nazionale, almeno 4 iniziative a livello lombardo, che abbiano tra i loro destinatari principali i giovani nella fascia 18/28 anni al fine di informare gli stessi delle possibilità offerte dal Servizio Civile Nazionale;
- realizzazione di percorsi diversi (almeno tre) rivolti ai ragazzi in servizio civile e ai giovani volontari presenti presso le principali associazioni lombarde, al fine di promuovere il confronto su modalità, strumenti, buone prassi relativi all'incontro/conoscenza dei giovani con i soggetti della

società civile e il loro inserimento in questi contesti, non solo in termini professionali, ma soprattutto di protagonismo organizzativo e di cittadinanza attiva;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di declinare le azioni di cui ai punti seguenti, quali misure utili alla promozione, qualificazione e sviluppo del Servizio Civile Nazionale in Lombardia a valere nel corrente esercizio e nell'anno 2014;

2. di assicurare, tenuto conto che sono stati complessivamente finanziati 168 progetti che prevedono l'impiego di 1084 volontari sui 251 progetti ammessi che impegnano 1516 ragazzi, il completamento del pieno finanziamento dei progetti di servizio civile anno 2013, positivamente valutati per coerenza e adeguatezza degli obiettivi a favore della comunità locale, nonché dell'impatto di utilità sociale e delle crescenti e numerose richieste dei giovani del nostro territorio di poter prestare servizio civile, dopo aver verificato la sussistenza di adeguate risorse rinvenibili nel capitolo 12,07,104,8323 del bilancio regionale per l'esercizio 2013, secondo le previsioni di spesa per un massimo di € 2.531.100,00, pari a 82 progetti che prevedono l'impiego di 429 volontari per un costo unitario di € 5.900,00 constatandosi che, per l'effetto di tale finanziamento verranno complessivamente garantiti 1513 volontari;

3. di aderire al progetto, della durata di un anno, «Progetto per la promozione, la qualificazione e lo sviluppo del servizio civile nazionale in Lombardia: il servizio civile come strumento per fronteggiare la crisi», di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente delibera;

4. di approvare lo schema di convenzione con ACLI Lombardia al fine di disciplinare le modalità di erogazione del contributo e le attività e i tempi che dettagliano i contenuti del progetto, secondo lo schema contenuto nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di assegnare a ACLI Lombardia la somma di € 66.000,00, pari all'80% del costo complessivo del progetto della durata di un anno, a valere sul cap. 8496 del Bilancio Regionale in misura pari a € 33.000,00 sull'esercizio 2013 ed in misura pari a € 33.000,00 sull'esercizio 2014, disponibili a seguito della iscrizione a Bilancio, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78;

6. di dare atto che le attività progettuali, della durata di un anno, saranno puntualmente monitorate e verificate dagli uffici competenti della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, attraverso il rispetto e la verifica delle attività di seguito specificate:

- incontri informativi nelle scuole, con particolare attenzione alle scuole di Milano e provincia, presso dieci diverse sedi e coinvolgendo almeno 300 studenti del quarto e quinto anno della scuola secondaria;
- supporto alla partecipazione ad appuntamenti ed eventi di rilevanza regionale e nazionale, almeno 4 iniziative a livello lombardo, che abbiano tra i loro destinatari principali i giovani nella fascia 18/28 anni al fine di informare gli stessi delle possibilità offerte dal Servizio Civile Nazionale;
- realizzazione di percorsi diversi (almeno tre) rivolti ai ragazzi in servizio civile e ai giovani volontari presenti presso le principali associazioni lombarde, al fine di promuovere il confronto su modalità, strumenti, buone prassi relativi all'incontro/conoscenza dei giovani con i soggetti della società civile e il loro inserimento in questi contesti non solo in termini professionali, ma soprattutto di protagonismo organizzativo e di cittadinanza attiva;

7. di stabilire che il progetto ha la durata di un anno a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione, il cui schema è riportato nell'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto che al termine dell'attività progettuale, della durata di un anno, verrà definito uno specifico assetto organizzativo all'interno della Direzione Famiglia, anche al fine di dotarsi di tutte le competenze tecniche e professionali necessarie e sufficienti a promuovere, gestire, attuare e sviluppare il Servizio civile e le azioni innovative, quali la Leva civica regionale;

9. di designare quale rappresentante della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato nella «cabina di pilotaggio» la dott.ssa Ilaria Marzi in qualità di dirigente della struttura Promozione della Famiglia e del Volontariato con competenze in materia di Servizio Civile;

10. di dare mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento, ed i relativi allegati, per quanto qui non precisato;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

**PROGETTO PER LA PROMOZIONE, LA QUALIFICAZIONE DELLO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN LOMBARDIA:
IL SERVIZIO CIVILE COME STRUMENTO PER FRONTEGGIARE LA CRISI**

Trasmesso da ACLI Lombardia e registrato con protocollo n. G1.2013.0013622 del 7 ottobre 2013

PREMESSA

Il Servizio Civile Nazionale è ormai uno strumento consolidato sia a livello nazionale sia territoriale nell'ambito delle politiche di welfare e riconosciuto dalle istituzioni, dalle organizzazioni sociali, dalla cittadinanza per le sue valenze educative e di accompagnamento dei giovani italiani all'esercizio della partecipazione e della cittadinanza attiva. Questo, ovviamente, non lo esclude dall'attuale processo di contrazione delle risorse per il welfare, da cui la necessità, anche per il SCN, di:

- Continuare e consolidare processi e modelli di valutazione della propria efficacia sia in termini di impatto sui destinatari dei progetti (soggetti vulnerabili, ambiti del sociale, della cultura, dell'ambiente, della protezione civile) sia in relazione alla crescita di competenze personali, tecniche, relazionali dei ragazzi in servizio;
- Essere in grado, all'interno di quanto previsto dalla L. 64/2001, di accogliere le specificità territoriali in termini sia di prevenzione sia di reazione attenta e rapida ad eventuali situazioni emergenziali (si veda ad esempio il Bando emesso per i territori del mantovano colpiti dal sisma oppure le premialità contenute nell'ultimo Bando regionale di SCN);
- Promuovere lo sviluppo dello strumento anche attraverso percorsi di revisione normativa, al fine di aumentare le possibilità di partecipazione, volontariato, cittadinanza da parte dei giovani;
- Creare e consolidare connessioni sia tra i soggetti coinvolti (istituzioni, privato sociale, agenzie educative, società civile) sia tra i diversi ambiti di politiche a livello nazionale e regionale⁽¹⁾ (in primis quelle sociali e giovanili).

Attraverso azioni che intervengano su tutte queste dimensioni, il Servizio Civile potrà, nonostante l'attuale situazione di crisi economica e sociale, da una parte:

- Continuare a essere la principale (in termini qualitativi e quantitativi) esperienza di volontariato giovanile a livello nazionale e regionale;
- Rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nella tenuta dei servizi locali e della coesione territoriale;

dall'altra:

- Assumere un ruolo ancora più rilevante rispetto all'educazione all'adulthood dei giovani e alla loro introduzione e accompagnamento in contesti organizzativi, anche nella prospettiva di possibili percorsi professionali e di volontariato.

All'interno del quadro complesso e sfidante fin qui delineato, si colloca il presente progetto presentato da ACLI Lombardia, struttura territoriale delle ACLI Nazionali (a loro volta Ente accreditato all'Albo Nazionale di SCN), che a livello lombardo è da anni attiva e attenta rispetto alla promozione e allo sviluppo del Servizio Civile e dei processi di partecipazione e cittadinanza dei giovani nei contesti locali.

OBIETTIVI

Sulla base di queste premesse, il presente Progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Promuovere nei giovani e nella cittadinanza lombarda la conoscenza del Servizio Civile attraverso modalità efficaci e sostenibili, ovvero adottabili e replicabili dalle agenzie educative e, in generale, dai soggetti che promuovono iniziative per i giovani;
- Realizzare percorsi, momenti, eventi che siano l'occasione per la presentazione del SCN e delle altre occasioni di partecipazione e volontariato che la Lombardia offre ai propri giovani, per un confronto su possibili modalità di ampliamento e valorizzazione, per lo sviluppo di ipotesi di nuovi percorsi e strumenti;
- Supportare il sistema regionale di SCN attraverso la promozione e facilitazione di relazioni e confronti tra soggetti istituzionali e del privato sociale e un puntuale sostegno delle attività di quest'ultimi in termini di ascolto, accompagnamento, risposta;
- Promuovere connessioni tra il SCN, il sistema regionale e il complesso delle politiche sociali e giovanili regionali, anche rispetto a eventi di particolare rilevanza, quale ad esempio il prossimo Expo2015;
- Sviluppare e consolidare processi e modelli di monitoraggio e valutazione, sia rispetto ai singoli progetti, sia al loro complessivo impatto (su un territorio, su un ambito), sia in relazione alla capacità di rafforzare le competenze dei giovani in servizio anche in termini professionali;
- Supportare, in termini di riflessione e di eventuale evoluzione normativa, l'elaborazione di azioni innovative che consentano l'integrazione e l'ampliamento dell'istituto SCN con particolare riferimento al contesto regionale lombardo.

MODELLO ORGANIZZATIVO

I due principali strumenti e momenti di coordinamento progettuale sono:

- **Cabina di pilotaggio:** prevede la partecipazione di rappresentanti degli uffici competenti di Regione Lombardia e di ACLI Lombardia e rappresenta il momento precipuo per il coordinamento, la progettazione di dettaglio, il monitoraggio, l'eventuale ridefinizione in itinere delle attività, la valutazione periodica e conclusiva dell'intervento. Si prevede la realizzazione di incontri trimestrali;

(1) Cfr. Dgr X/113/2013 e X/116/2013

- Coordinamento tecnico operativo: attraverso riunioni e contatti periodici il funzionario incaricato da Regione Lombardia e il coordinatore del Progetto garantiranno la corretta e tempestiva gestione operativa delle attività previste.

ATTIVITÀ

In coerenza con gli obiettivi precedentemente indicati, si prevede la realizzazione delle attività di seguito descritte. Rispetto a quanto qui indicato, si contempla la possibilità, in conseguenza di decisioni operate dalla Cabina di Pilotaggio, di una parziale riprogettazione degli interventi, ovviamente restando all'interno del quadro delle attività e delle risorse indicato nel presente Progetto.

Azione 1 - Informazione e promozione

- Supporto alla realizzazione di incontri informativi negli istituti professionali Enaip della Lombardia. Con l'annualità 2013-4 si prevede la messa a punto di un modulo formativo standard (unità didattica) dedicato al tema del Servizio Civile (specifiche sull'istituto: ambiti, requisiti, modalità di partecipazione) e del volontariato giovanile (partecipazione, cittadinanza attiva, protagonismo) che verrà poi inserito in via sperimentale all'interno di alcuni percorsi formativi promossi da Fondazione Enaip-Acli (che attualmente accoglie circa il 10% degli studenti lombardi iscritti a percorsi professionali). Si prevede il coinvolgimento di n. 10 sedi sul territorio lombardo e di n. 300 studenti del quarto e quinto anno;
- Supporto alla partecipazione ad appuntamenti ed eventi di rilevanza regionale e nazionale che abbiano tra i loro destinatari principali i giovani nella fascia 18-28: verrà fornito supporto per l'organizzazione e la gestione di stand e altre postazioni e per la realizzazione di attività presso di questi in occasione (fiere, convegni, eventi, manifestazioni con particolare riferimento ai momenti di avvicinamento al prossimo appuntamento di Expo2015) al fine di informare i giovani delle possibilità offerte dal SCN. Si prevede la realizzazione di n. 4 iniziative a livello lombardo;
- Realizzazione di percorsi laboratoriali destinati ai ragazzi in servizio civile e ai giovani volontari presenti presso le principali associazioni lombarde, al fine di promuovere il confronto su modalità, strumenti, buone prassi relativi all'incontro/conoscenza dei giovani con i soggetti della società civile e il loro inserimento in questi contesti non solo in termini professionali, ma soprattutto di protagonismo organizzativo e di cittadinanza attiva. Si prevede la realizzazione di n. 3 percorsi (2 giornate a percorso) con la partecipazione di n. 50 giovani 18-29;
- Supporto all'organizzazione di momenti assembleari per l'elezione dei rappresentanti in seno alla Consulta Nazionale per il SCN e loro promozione presso i volontari in servizio;
- Supporto per attività di front-office (ascolto, accompagnamento, risposta) nei confronti dei cittadini lombardi e degli Enti iscritti all'Albo regionale;
- Supporto in materia di accreditamento sia agli Enti interessati ad accedere nel sistema Servizio Civile sia in materia di adeguamento per gli Enti già iscritti all'Albo Regionale considerando anche il necessario supporto tecnico/giuridico dovuto all'emanazione della nuova circolare del 23/09/2013 "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale";
- Supporto, anche in relazione all'ambito normativo nazionale e regionale, allo studio e alla fattibilità di azioni innovative in ambito di Servizio Civile, anche in vista di Expo2015 e di un eventuale Bando volontari finalizzato alla buona riuscita dell'evento;
- Supporto alle attività di comunicazione on line relative al Servizio Civile: aggiornamento e gestione contenuti del portale regionale (normativa, albi, bandi, buone prassi, rassegna stampa, etc.);

Azione 2 - Sistema controlli e documentazione

- Supporto all'implementazione di banche dati relativa gli Enti lombardi accreditati e alla raccolta della documentazione per l'attività di verifica, controllo e ispezione svolta da Regione Lombardia, all'archiviazione on line dei report ispettivi e alla predisposizione delle relative istruttorie;
- Supporto, attraverso l'utilizzo dei sistemi Helios e Business objects, all'elaborazione dati su volontari, progetti, sedi di progetto e ogni altra informazione a questi relativa nell'ambito del sistema lombardo di Servizio Civile;
- Supporto alla raccolta e all'analisi di documenti nazionali e di ogni altra documentazione relativa al SCN e nella predisposizione di materiali tematici a carattere istituzionale in relazione all'attuazione delle competenze trasferite alle Regioni con il dlgs77/2002.

Azione 3 - Monitoraggio

- Supporto alle attività di monitoraggio e di ispezione dei progetti di SCN attraverso l'utilizzo dei sistemi Helios e Business objects, inserimento dei dati relativi alle ispezioni per le annualità coperte dal presente Progetto, elaborazione di statistiche relative alle stesse verifiche ispettive (comparazione con anni precedenti);
- Supporto all'elaborazione e alla realizzazione di modelli e processi di monitoraggio non solo relativi a singoli progetti, ma capaci di dare evidenza dell'impatto e della ricaduta del SCN su determinati ambiti e territori (cfr. in particolare il Bando Straordinario per le zone colpite dal sisma oppure la valutazione dell'efficacia del SCN rispetto alle prospettive di integrazione organizzativa e professionale). Si prevede l'elaborazione di n. 1 modello sperimentale di monitoraggio;
- Supporto all'organizzazione di iniziative di formazione dedicata agli Enti del sistema regionale di SCN e alle relative figure coinvolte attraverso il supporto ad attività di segreteria organizzativa, predisposizione materiali, promozione. Si prevede il supporto alla realizzazione di n. 2 incontri di formazione per i referenti della progettazione e di n. 2 incontri di formazione per Operatori Locali di Progetto provenienti dagli Enti del sistema regionale di SCN;

Azione 4 - Segreteria

- Supporto segretariale e organizzativo per la gestione degli organismi di consultazione e concertazione (tavoli, consulte, conferenze).

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

Durata

Il presente Progetto avrà durata di mesi 12 a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione.

RISORSE UMANE

Le risorse professionali impiegate nel Progetto dispongono della necessaria esperienza e di adeguate competenze tecniche e trasversali.

In particolare:

Coordinamento: laurea - formazione post laurea nella gestione di enti no profit e progetti sociali - esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti complessi a partecipazione pubblico-privata - esperienza pluriennale nell'ambito del Servizio Civile (progettazione, formazione, comunicazione) - competenze di problem solving e di team working in contesti organizzativi complessi;

Esperto di SCN: laurea/diploma esperienza pluriennale nell'ambito dell'Obiezione di coscienza e del Servizio Civile Nazionale - esperienza pluriennale nel supporto alle attività della Pubblica Amministrazione e dei soggetti del no profit

Operatore senior: laurea/diploma - esperienza pluriennale in ambito tecnico nel campo del SCN (conoscenza della normativa di riferimento e dei principali strumenti di gestione) - competenze di problem solving e di team working in contesti organizzativi complessi;

Educatore: laurea/diploma - esperienza nell'ambito di iniziative di formazione ed educazione rivolte al target 18-30 e nella realizzazione di iniziative a carattere sociale e partecipativo destinate ai giovani - conoscenza del SCN.

Si prevede l'impiego sul presente intervento di personale interno ad Acli Lombardia nonché l'impiego specifico di collaboratori e consulenti.

RISORSE ECONOMICHE

Si rimanda al Budget preventivo allegato al presente progetto.

TEMPISTICA DI DETTAGLIO

Si rimanda al Gantt allegato al presente progetto.

— • —

SCHEMA DI CONVENZIONE

L'anno 2013, il giorno _____ del mese di _____ negli uffici della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato della REGIONE LOMBARDIA, siti in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1;

TRA

La Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, C.F. , nella persona del Direttore Generale Dott. Giovanni Daverio, domiciliato per la carica in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1;

E

ACLI LOMBARDIA, C.F. 97032360154 avente sede in Milano, in via Luini 5, nella persona del legale rappresentante Giovanni Battista Armelloni nato a Soresina (CR) il 30/06/1954 domiciliato per la carica in Milano, Via Luini 5;

PREMESSO

che con delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ esecutiva, è stato assegnato ad ACLI LOMBARDIA, per la realizzazione del progetto "Progetto per la promozione, la qualificazione dello sviluppo del Servizio Civile Nazionale in Lombardia: il Servizio civile come strumento per fronteggiare la crisi", un contributo di € 66.000,00 pari all'80% del costo complessivo del progetto stimato in € 82.500,00.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto della convenzione

1. La Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato della REGIONE LOMBARDIA (di seguito, per brevità, denominata D.G. Famiglia) assegna un contributo per la realizzazione del progetto presentato da ACLI LOMBARDIA: "Progetto per la promozione, la qualificazione dello sviluppo del Servizio Civile Nazionale in Lombardia: il Servizio civile come strumento per fronteggiare la crisi" per supportare la DG Famiglia nella gestione degli aspetti tecnici, progettuali, monitoraggio, formazione e di comunicazione relativi alle funzioni regionali in materia di servizio civile nazionale, con particolare riferimento alle attività di promozione, qualificazione e sviluppi del Servizio Civile Nazionale in Lombardia.

Art. 2

Compiti delle parti

1. ACLI LOMBARDIA s'impegna:

- a) ad impiegare, per l'espletamento delle attività, oggetto della convenzione, operatori e volontari in possesso di requisiti di professionalità utili alla corretta gestione dell'attività;
- b) ad applicare a favore dei lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dal Contratto Nazionale Collettivo di settore dagli eventuali accordi locali integrativi degli stessi relativi alla località in cui si svolgono i lavori, ed a rispettare le norme e procedure previste dalla legge, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, a corrispondere i compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo;
- c) ad assicurare lo svolgimento del servizio nel rispetto delle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro;
- d) ad assumersi qualsiasi responsabilità ed oneri nei confronti della D.G. FAMIGLIA o di terzi nei casi di mancata adozione di quei provvedimenti utili alla salvaguardia delle persone e degli strumenti coinvolti nella gestione del servizio;
- e) a trattare con la dovuta riservatezza tutte le informazioni relative alle situazioni soggettive delle persone inserite nell'attività lavorativa secondo la normativa vigente in materia di privacy.

2. ACLI LOMBARDIA s'impegna inoltre a svolgere:

- a) azioni di supporto alla promozione e diffusione del Servizio Civile:
 - incontri informativi nelle scuole superiori con particolare attenzione alle scuole di Milano e provincia con la realizzazione di almeno 25 incontri informativi negli istituti superiori lombardi, presso dieci diverse sedi e coinvolgendo almeno 300 studenti del quarto e quinto anno della scuola secondaria;
 - supporto alla partecipazione a eventi di rilevanza regionale e nazionale con stand e altre postazioni informative al fine di sensibilizzare i giovani e gli operatori del mondo giovanile rispetto ai temi servizio civile, almeno quattro iniziative;
 - supporto all'organizzazione di seminari, workshop e convegni a livello regionale sul Servizio Civile;
 - supporto alla struttura regionale per le funzioni di front-office nei confronti degli enti e dei cittadini e di back-office per la gestione delle comunicazioni in entrata;
 - supporto alla realizzazione di incontri educativo - formativi e percorsi laboratoriali e di accompagnamento;
 - supporto alle attività di comunicazione on line relative al Servizio Civile riguardante la gestione e l'aggiornamento dei contenuti del portale regionale;
- b) azioni di supporto tecnico e al sistema controlli:
 - supporto alla realizzazione e implementazione di banche dati per la raccolta delle relazioni annuali e supporto all'attività di verifica, controllo e ispezione svolta da Regione Lombardia;

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

- supporto all'archiviazione on line dei report ispettivi e alla predisposizione delle relative istruttorie;
 - supporto alla raccolta e all'analisi di documenti nazionali e di ogni altra documentazione relativa al Servizio Civile;
 - supporto attraverso l'utilizzo dei sistemi Helios e Business Objects, all'elaborazione dati su volontari, progetti, sedi di progetto e ogni altra informazione a questi relativa nell'ambito del sistema lombardo di Servizio Civile;
 - supporto nella predisposizione di materiali tematici a carattere istituzionale in relazione all'attuazione delle competenze trasferite alle regioni con il d.lgs. 77/2002;
 - supporto in materia di accreditamento sia agli Enti interessati ad accedere nel sistema Servizio Civile sia in materia di adeguamento per gli Enti già iscritti all'Albo Regionale considerando anche il necessario supporto tecnico/giuridico dovuto all'emanazione della nuova circolare del 23/09/2013 "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale";
- c) azioni di monitoraggio e di innovazione:
- supporto alle attività di monitoraggio e ispezione dei progetti di Servizio Civile Nazionale attraverso l'utilizzo dei sistemi Helios e Business Objects;
 - supporto all'organizzazione di iniziative di formazione dedicata agli Enti dell'Albo Regionale e alle relative figure interessate dai progetti di Servizio Civile Nazionale;
 - Supporto all'eventuale elaborazione di attività innovative (anche in termini di supporto normativo) che consentano un ampliamento e un'integrazione dell'attuale offerta regionale di Servizio Civile e di volontariato giovanile in genere;
- d) azioni di segreteria:
- supporto tecnico-organizzativo e di segreteria per la gestione degli organismi di consultazione e concertazione (tavoli, consulte, conferenze).

Art. 3**Verifiche periodiche e controlli**

1. Le parti s'impegnano a costituire, all'atto dell'approvazione del progetto, una "cabina di pilotaggio" composta n. 3 funzionari della D.G. Famiglia e n. 2 rappresentanti di ACLI LOMBARDIA con il compito di supportare e coordinare le decisioni relative alla realizzazione del progetto e di verificarne periodicamente lo stato di avanzamento.

2. ACLI LOMBARDIA s'impegna a trasmettere alla D.G. Famiglia, attraverso un sistema di monitoraggio e verifica, un rapporto intermedio ed uno finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, corredato da regolare documentazione contabile, necessaria per la liquidazione delle somme di cui al successivo art. 5.

3. La D.G. Famiglia verifica periodicamente l'attività di realizzazione del progetto attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

4. La D.G. Famiglia si riserva di valutare l'idoneità e la preparazione del personale incaricato, in relazione ai compiti affidati.

Art. 4**Durata e luogo della esecuzione della convenzione**

1. Le attività che costituiscono l'oggetto della presente convenzione hanno durata di 12 mesi, con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Art. 5**Costi e modalità di erogazione**

1. La D.G. Famiglia riconosce ad ACLI LOMBARDIA, per la realizzazione del progetto approvato, il contributo di € 66.000,00 pari all'80% del costo complessivo del progetto stimato in € 82.500,00 oneri fiscali compresi.

2. Il contributo sarà erogato, con successivi decreti del Dirigente competente dopo che avrà esaminato la regolarità della documentazione trasmessa in merito alle attività realizzate, la relativa rendicontazione contabile e ne avrà proposto la liquidazione, secondo le seguenti modalità:

- 50%, pari a Euro 33.000,00 alla presentazione del primo rapporto intermedio, a sei mesi dalla sottoscrizione della convenzione, come indicato al punto 2 dell'art. 3 della Convenzione;
- 50% pari a Euro 33.000,00 alla presentazione del rapporto finale a dodici mesi dalla sottoscrizione della convenzione, come indicato al punto 2 dell'art. 3 della Convenzione;

3. Le somme di cui sopra verranno liquidate con atti del Dirigente competente, previa presentazione della documentazione richiesta e di idoneo documento contabile, entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione, relativamente al punto 2 dell'art. 3 della Convenzione;

4. In base a specifiche necessità che dovessero evidenziarsi nel corso della attuazione del progetto, previo accordo tra le parti, si provvederà all'eventuale compensazione delle risorse finanziarie tra le diverse voci, pur nel rispetto delle spese ammissibili all'interno del totale dei costi previsti.

5. Qualora il progetto non venisse svolto secondo le modalità previste, ovvero non venisse portato a termine, ACLI LOMBARDIA si impegna a restituire la somma liquidata.

Art. 6**Referente Regionale**

1. Il referente della D.G. Famiglia incaricato del controllo e della vigilanza è la Dott.ssa Ilaria Marzi che comunica entro 10 giorni ad ACLI LOMBARDIA l'eventuale sostituzione del predetto referente.

Art. 7**Condizioni generali**

1. ACLI LOMBARDIA provvederanno alla copertura assicurativa del personale incaricato della realizzazione delle diverse azioni del progetto.

2. Le parti assicurano che i luoghi di lavoro nei quali si svolgeranno le attività oggetto della presente convenzione rispondono a tutti i requisiti in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Il personale di ciascuna delle parti che si rechi presso i luoghi dell'altra in ragione della presente convenzione è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari ed alle norme di sicurezza in vigore.

3. E' a carico della D.G. Famiglia l'ottenimento di permessi ed autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie per l'attuazione delle azioni descritte nel progetto, espletate presso gli spazi di Regione Lombardia.

Art. 8 **Regime di riservatezza**

1. Le parti, e per esse i relativi dipendenti e collaboratori, sono tenute ad osservare la massima riservatezza nei confronti di terzi non autorizzati in ordine a fatti, informazioni, cognizioni, documenti ed oggetti di cui vengano a conoscenza in virtù della presente convenzione.

2. Le parti si impegnano, per quanto di competenza, al rispetto della disciplina normativa in materia di trattamento dei dati personali (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196);

3. Qualora, in ragione dell'attività richiesta dalla presente convenzione, dovesse derivare un nuovo trattamento di dati personali, le parti convengono che il titolare del trattamento è la D.G. Famiglia.

4. I risultati delle attività condotte nell'ambito della presente convenzione rimarranno di proprietà e nella esclusiva disponibilità della D.G. Famiglia. E' data facoltà alle ACLI LOMBARDIA di utilizzare i dati e di pubblicizzare i risultati delle attività svolte, nell'ambito di iniziative informative o formative, solo previa autorizzazione della D.G. Famiglia e alla condizione che sia reso noto che tali dati e risultati sono derivati dalla presente convenzione.

Art. 9 **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs 196/2003 ACLI LOMBARDIA assumono la qualifica di responsabili del trattamento per i dati trattati in esecuzione del presente contratto, la cui titolarità resta in capo a Regione Lombardia.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del Legale Rappresentante.

Responsabile del trattamento è ACLI LOMBARDIA nella persona di Giovanni Battista Armelloni.

Responsabile del trattamento interno è Giovanni Daverio, Direttore Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato.

Il soggetto contraente:

1. dichiara di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento del servizio ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
2. si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
3. si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto 5709 del 23 maggio 2006 nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente servizio;
4. si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
5. si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare Regione Lombardia, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
6. si impegna a nominare ed indicare a Regione Lombardia una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
7. si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o emergenze;
8. consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed alla applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Art. 10 **Risoluzione della convenzione**

1. La presente convenzione può essere risolta dai due contraenti nei casi di mancato rispetto delle prescrizioni contrattuali dovute a:
 - grave inadempimento delle ACLI LOMBARDIA ;
 - inadempimenti della D.G. Famiglia relativi ai trasferimenti di informazioni necessarie per permettere ad ACLI LOMBARDIA di realizzare quanto stabilito dalla presente;
 - ritardato pagamento del contributo da parte della D.G. Famiglia per oltre sei mesi dalla trasmissione dei rapporti necessari per la liquidazione (art 3, punto 2);
2. Le parti possono recedere dalla presente convenzione mediante preavviso di tre mesi, da comunicare con lettera raccomandata all'altra parte.
3. In caso di recesso delle ACLI LOMBARDIA, sarà dovuto il pagamento delle prestazioni rese nell'ambito delle sole azioni portate a compimento e previa valutazione della "cabina di pilotaggio".

Art. 11 **Foro competente**

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti concernenti l'esecuzione della presente convenzione, è eletto foro esclusivo quello di Milano;

2. In ogni caso, le parti si impegnano a ricercare ogni opportuna soluzione rivolta definire bonariamente la controversia.

Art. 12 **Registrazione**

1. La presente convenzione è redatta in tre esemplari dei quali uno è conservato presso la Giunta regionale - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato, uno presso ACLI LOMBARDIA e uno presso la Giunta Regionale, Struttura contratti. E' soggetta a registrazione solo in caso d'uso e non è soggetta ad imposta di bollo.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

Art. 13
Allegati e norma di rinvio

1. L' allegato progetto è parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
2. Per ogni ulteriore aspetto non disciplinato dalla presente convenzione le parti fanno rinvio alle norme del codice civile.

Milano

Letto, confermato e sottoscritto.

per la REGIONE LOMBARDIA
Giovanni Daverio

.....

per ACLI Lombardia
Giovanni Battista Armelloni

.....

Le parti dichiarano di approvare specificatamente, ai sensi dell'art. 1341 del c.c., le condizioni della presente convenzione indicate all'art. 9.

Milano

Letto, confermato e sottoscritto.

per la REGIONE LOMBARDIA
Giovanni Daverio

.....

per ACLI Lombardia
Giovanni Battista Armelloni

.....

— • —

PROGETTO PER LA PROMOZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELLO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN LOMBARDIA 2013-2014

<i>VOCI DI COSTO</i>	<i>UNITÀ</i>	<i>COSTO UNITARIO</i>	<i>NUMERO UNITÀ</i>	<i>COSTO TOTALE</i>
COSTO A CARICO DI REGIONE LOMBARDIA				
Coordinamento	giornata	200	40	€ 8.000,00
Esperto SCN	giornata	300	13	€ 3.900,00
Educatore	giornata	200	33	€ 6.600,00
Operatore Senior	giornata	150	220	€ 33.000,00
Rimborsi per trasferte operatore (vitto, alloggio, pasti)				€ 2.000,00
Eventi (affitto stand, spese di realizzazione)	costo medio evento	2500	4	€ 10.000,00
Spese generali (affitti, utenze, materiali)	quota parte			€ 2.500,00
TOTALE				€ 66.000,00
COFINANZIAMENTO				
Servizi di supporto e assistenza (segreteria, assistenza informatica, contabilità, stand)	giornata	250	40	€ 10.000,00
Costi di comunicazione				€ 1.000,00
Acquisto hardware e software				€ 1.000,00
Spese generali (affitti, utenze, materiali)	quota parte			€ 4.500,00
TOTALE				€ 16.500,00
TOTALE PROGETTO				€ 82.500,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 3 ottobre 2013 - n. 8848

Presidenza - Sede territoriale di Bergamo - D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 114 - Approvazione del progetto di gestione dell'invaso "Diga di Cassiglio" della società Italgem s.p.a. in territorio del comune di Cassiglio (BG)

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI BERGAMO

Visti:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», in particolare l'art. 14 e seguenti della stessa, con le successive modificazioni e integrazioni, che ha introdotto l'istituto della Conferenza di Servizi, al fine di semplificare le procedure amministrative;
- il d. lgs. 03 aprile 2006 n. 152 recante «Norme in materia ambientale» (che ha abrogato il d.lgs. 152/1999), in particolare l'art. 114, che prevede che il Progetto di Gestione sia approvato dalla Regione, previo parere dell'Amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso;
- il decreto 30 giugno 2004 recante «criteri per la redazione dei progetti di gestione degli invasi ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. 11 maggio 1999 n. 152, e succ. modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo»;
- la convenzione quadro tra Regione Lombardia ed A.R.P.A. Lombardia n. 14991/RCC del 7 marzo 2011 che individua e disciplina le attività ed i servizi dell'A.R.P.A. in qualità di soggetto del Sistema Regionale a favore della Giunta Regionale e le relative condizioni e modalità di svolgimento;
- I decreti del dirigente di U.O. Risorse Idriche e Programmazione Ambientale n. 3687 del 29 aprile 2013 e n. 4708 del 3 giugno 2013, che hanno approvato il Piano Attuativo 2013 di A.R.P.A. Lombardia, attraverso il quale l'Agenzia fornisce supporto tecnico scientifico in materia di usi delle acque, sicurezza delle dighe e gestione degli invasi («Progetto Dighe») in ottemperanza a quanto previsto dalla sopra citata convenzione;
- Il «Decreto Salva Italia» del 6 dicembre 2011 n. 201 convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011;

Atteso che fino all'emanazione del decreto di cui all'art. 114 comma 4 del d.lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 170 comma 3 lettera e del medesimo d.lgs. 152/2006 continua ad applicarsi il d.m. 30 giugno 2004;

Visto:

Il Progetto di Gestione dell'invaso «Diga di Cassiglio» pervenuto alla scrivente Sede Territoriale in data 19 marzo 2007 a firma del Ing. Luigi Papetti - Studio Frosio

Considerato che:

- Il Progetto di Gestione veniva trasmesso alla scrivente Sede in data 19 marzo 2007 analogo documentazione è stata contemporaneamente inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano;
- Questa Sede Territoriale di Bergamo, con nota del 25 giugno 2007 trasmetteva ad A.R.P.A. U.O. Idrografia, A.R.P.A. dipartimento di Bergamo e per conoscenza alla D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile il Progetto di Gestione per l'espressione del parere di competenza;
- in data 2 luglio 2013 la Società trasmetteva le integrazioni precedentemente richieste;
- In data 10 settembre 2013 si è svolta la Conferenza alla quale hanno preso parte gli Enti convocati dalla Sede Territoriale di Bergamo con nota del 5 agosto 2013.

Preso atto:

- del parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano 7 giugno 2007 di richiesta integrazioni al Progetto;
- della nota del 8 agosto 2007 di questa Sede in cui si comunicava l'interruzione dei termini di scadenza ai sensi del d.lgs. 152/2006 e del d.m. 30 giugno 2004 in attesa

delle integrazioni richieste dall'Ufficio Tecnico per le Dighe;

- della nota di ARPA Lombardia del 18 settembre 2007 di richiesta integrazioni;
- della trasmissione da parte della Società dell'aggiornamento del Progetto di Gestione in data 20 ottobre 2008;
- del parere favorevole dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano pervenuto con nota del 7 novembre 2008, a seguito della trasmissione dell'aggiornamento del Progetto;
- della nota di ARPA Lombardia del 24 novembre 2008 di richiesta di revisione del Progetto secondo quanto già richiesto con nota del 18 settembre 2007;
- dell'ulteriore aggiornamento del Progetto di Gestione trasmesso dalla Società in data 8 aprile 2009;
- della richiesta di ARPA Lombardia del 19 giugno 2009 di integrazioni alla revisione del Progetto in relazione alla pianificazione degli interventi previsti;
- della richiesta in data 6 giugno 2013 da parte di questa Sede di precisazioni inerenti l'aggiornamento della documentazione presentata e un riscontro al parere ARPA del 19 giugno 2009;
- della nota del 2 luglio 2013 della Società di trasmissione delle integrazioni richieste;
- del verbale della Conferenza dei Servizi che si è svolta in data 10 settembre 2013 e dei pareri e dei contributi raccolti in tale Sede

Rilevato che

il Progetto di Gestione ha come finalità il recupero della capacità d'invaso del bacino idroelettrico formato dalla diga denominata diga di Cassiglio alimentato dalle opere di prese sul T. Stabina e sul T. Cassiglio (BG). Il bacino fa parte dell'impianto idroelettrico di piccola derivazione acqua denominato «Stabina Cassiglio» in comune di Cassiglio (BG).

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e in particolare la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 «Provvedimento organizzativo 2013», con il quale è stato affidato all'Ing. Claudio Merati l'incarico di Dirigente della Sede Territoriale di Bergamo;

DECRETA

di approvare il Progetto di Gestione dell'invaso «Diga di Cassiglio» della Società ITALGEN s.p.a. in territorio del Comune di Cassiglio (BG) presentato con nota del 19 marzo 2007, così come rivisto e integrato secondo i pareri espressi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano, da ARPA Lombardia U.O. Servizio Idrografico e A.R.P.A. dipartimento di Bergamo;

di confermare che ogni attività di recupero della capacità di invaso sia oggetto di uno specifico piano operativo di dettaglio, redatto secondo quanto prescritto da A.R.P.A. U.O. Servizio Idrografico e Dipartimento di Bergamo, Provincia di Bergamo, Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, dal Parco delle Orobie Bergamasche da presentarsi entro i termini degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 5 comma 1 del d.m. 30 giugno 2004, che sarà soggetto ad autorizzazione della Sede Territoriale di Bergamo previa convocazione di specifica CdS;

di stabilire che qualsiasi svasso eseguito al di fuori della gestione ordinaria dell'impianto, e quindi per finalità straordinarie è assoggettato all'art. 5 del d.m. 30 giugno 2004, alla presentazione di un Piano Operativo e all'esecuzione di attività di monitoraggio e controllo;

di impegnare la Società Italgem s.p.a. a ottemperare alle prescrizioni contenute nel verbale del 10 settembre 2013 in particolare:

- le attività sistematiche di gestione degli scarichi durante eventi meteorici definiti significativi nel Progetto di Gestione e le operazioni di cui all'art.3 comma 5 del d.m. 30 giugno 2004 sono assoggettate alle previsioni del Progetto di Gestione e non escluse come indicato al punto 5 della Relazione Illustrativa del Settembre 2008
- Considerato che l'attuale Progetto di Gestione prevede esclusivamente rimozione del materiale a bacino pieno, nel caso Italgem s.p.a., nell'ambito degli interventi di consolidamento statico della diga, voglia effettuare operazioni di svasso dovrà essere avviata una procedura di revisione del Progetto di Gestione almeno sei mesi prima dei lavori;

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

- Rispetto delle indicazioni contenute nel documento di AR-PA Idrografia allegato al verbale;
- I Piani Operativi di Svaso dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del d.p.r. n. 120 del 12 marzo 2003 e della d.g.r. n. VII/14106 del 8 agosto 2003, per la quale dovrà essere fatto riferimento ai Piani di Gestione dei siti Rete Natura 2000 interessati approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 43 del 30 settembre 2010 e pubblicato sul sito del Parco delle Orobie Bergamasche.

di impegnare la Società Italgel ad adeguare il Progetto di Gestione a quanto sarà previsto dalle Direttive nazionali o regionali in relazione ai criteri per la progettazione, l'esecuzione e il controllo dei progetti di gestione degli invasi;

di istituire, in caso di presentazione di un Piano operativo specifico per manovre di gestione dei sedimenti o di svassi in gestione straordinaria, un Tavolo tecnico, composto da un rappresentante di Regione Lombardia Sede Territoriale di Bergamo, A.R.P.A. U.O. Servizio Idrografico, A.R.P.A. dipartimento di Bergamo, Provincia di Bergamo al fine di valutare la documentazione presentata e definire in dettaglio le modalità operative di monitoraggio delle attività previste;

di istituire inoltre, nei casi di cui al punto 5, un osservatorio per il monitoraggio durante tutto il periodo delle operazioni straordinarie di svaso o di gestione dei sedimenti. Tale istituto sarà composto dalla Sede Territoriale di Bergamo, A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo con eventuale supporto dell'A.R.P.A. U.O. Servizio Idrografico, Provincia di Bergamo;

di stabilire che le attività di coordinamento faranno capo a Regione Lombardia - Sede Territoriale di Bergamo.

di dare atto che l'Amministrazione regionale sarà tenuta sollevata ed indenne da qualsiasi reclamo o richiesta da parte di terzi che si ritenessero lesi o danneggiati dai lavori previsti dal Progetto approvato;

di dare atto che il presente decreto viene redatto in duplice originale di cui uno trattenuto agli atti della Sede Territoriale e l'altro inviato al presidente della Giunta Regionale;

di provvedere all'esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e mediante trasmissione di copia dello stesso a tutti gli enti convocati alla conferenza di servizi;

di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della sede territoriale
Claudio Merati

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 11 ottobre 2013 - n. 9143
Reg.CE 1698/05. Programma di sviluppo rurale 2007-2013- Asse 4 leader misura 413 - Assegnazione delle risorse finanziarie ai gruppi di azione locale (GAL)

IL DIRIGENTE DI U.O. SVILUPPO DI INNOVAZIONE COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

Richiamati:

- il regolamento CE n 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n 1698/2005;
- il regolamento CE n 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento CE n 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n 1974/2006;
- il regolamento CE n 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- la deliberazione della Giunta regionale n VIII/6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative ai Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- il decreto n 6080 del 10 giugno 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Reg. CE 1698/2005 di approvazione del bando dei PSL che prevede, tra l'altro che i Gruppi di Azione locale (GAL), diano attuazione al proprio PSL predisponendo i bandi e le convenzioni in conformità con le Disposizioni Attuative delle misure del PSR 2007/2013 e con il manuale delle procedure dell'Organismo Pagatore Regionale;
- il decreto n 7257 del 14 luglio 2009 che approva la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale ammissibili, presentati dai capofila, a valere sull'Asse 4 - Leader del PSR 2007/2013;
- il decreto n 7107 del 16 luglio 2010 dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni» che stabilisce le modalità di approvazione delle domande presentate dai beneficiari sui PSL;
- il decreto 14486 del 29 dicembre 2009 che approva il Documento Tecnico Procedurale relativo alla Misura 431 e il Documento di Attuazione delle Misure del Piano di Sviluppo Locale;
- il decreto 16237 del 21 dicembre 2007 di costituzione e nomina del Comitato di Gestione per il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Lombardia;

Rilevato che il decreto 6879 del 31 luglio 2012 ha preso atto della regolarità della costituzione dei Gruppi di Azione Locale in Società come da allegato 1, parte integrante del suddetto decreto;

Considerato che il Comitato di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale:

- ha approvato in data 9 marzo 2010 i Documenti di Attuazione dei Piani di Sviluppo Locale del GAL Valle Brembana (1° documento);
- ha approvato in data 22 giugno 2010 i Documenti di At-

tuazione dei GAL Golem, dei Due Laghi, Valle Brembana (2° documento);

Considerato che nell'ambito dell'Asse 4 Leader, le Misure le misure 313, 323B e 323C fanno riferimento alla Misura 413 del PSR;

Viste le note:

- n. 41629 del 13 agosto 2013 con la quale il Gal Valle Brembana con sede a Zogno (BG), ha inviato, nell'ambito della Misura 413, la richiesta relativa ad una domanda favorevolmente istruita sulla Misura 313, agli atti;
- n. 42138 del 16 agosto 2013 con la quale il Gal Golem con sede a Sale Marasino (BS), ha inviato, nell'ambito della Misura 413 le richieste relative alle domande favorevolmente istruite sulle Misure 323B e 323C, agli atti;
- n. 40793 dell'1 agosto 2013 con la quale il Gal dei Due Laghi con sede a Barzio (LC), ha inviato, nell'ambito della Misura 413 la richiesta relativa ad una domanda favorevolmente istruita sulla Misura 323C, agli atti;

Preso atto che:

- nell'ambito della Misura 413 del Piano di Sviluppo Rurale - Asse 4;
- il Gal Valle Brembana ha presentato, sulla Misura 313 la richiesta relativa a 1 domanda favorevolmente istruita, per un contributo ammissibile di € 135.000,00, come evidenziato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il Gal Golem ha presentato, sulla Misura 323B la richiesta relativa a 1 domanda favorevolmente istruita, per un contributo ammissibile di € 175.852,22, come evidenziato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il Gal Golem e il Gal dei Due laghi hanno presentato, sulla Misura 323C la richiesta relativa a 2 domande favorevolmente istruite, per un contributo ammissibile di € 53.842,83 come evidenziato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso altresì atto che è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse cofinanziate per l'importo totale di € 364.695,05 ripartito come risultante dall'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di assegnare per le Misure 313, 323B e 323C che fanno riferimento alla Misura 413 - Asse 4 Leader - del piano di sviluppo rurale:

- al Gal Valle Brembana relativamente alla Misura 313, l'importo pari a € 135.000,00 corrispondente al contributo spettante a n 1 beneficiario avente diritto;
- al Gal Golem relativamente alla Misura 323B, l'importo pari a € 175.852,22 corrispondente al contributo spettante a n 1 beneficiario avente diritto;
- al Gal Golem e il Gal dei due Laghi, relativamente alla Misura 323C, l'importo pari a € 53.842,83 corrispondente al contributo spettante a n. 2 beneficiari aventi diritto;

per un totale generale sulla Misura 413 pari a € 364.695,05, come evidenziato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Funzione autorizzazione pagamenti, lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 364.695,05 ripartito come risultante dall'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati competenti per Misura della Lombardia la cui spesa grava sul bilancio di OPR;

3. di autorizzare gli Organismi Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) della Lombardia ad inserire negli elenchi di liquidazione i beneficiari del contributo, benché non ancora in possesso di tutti i requisiti e in osservanza delle condizioni richieste, previa acquisizione di idonea polizza fidejussoria, stipulata secondo lo schema indicato nell'allegato 3 del sopra citato decreto del Direttore dell'OPR n 7107 del 16 luglio 2010, a garanzia del raggiungimento dei requisiti e dell'osservanza delle condizioni nei termini stabiliti;

4. di disporre che la polizza fidejussoria indicata al precedente capoverso, da stipularsi a favore dell'OPR, sarà svincolata

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

soltanto a seguito della comunicazione da parte dell'O.D. all'OPR dell'avvenuto accertamento del possesso di tutti i requisiti e dell'osservanza delle condizioni richieste;

5. di comunicare all'OPR, alle Sedi Territoriali, alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia, alle Comunità Montane, ai Gruppi di Azione Locale, l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente atto.

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvederà alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il dirigente
Fiorella Ferrario

— • —

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

ALLEGATO 1

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - ASSE 4 - LEADER - MISURA 413
Gal Valle Brembana (313)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201300239627	00238520167	COMUNE DI VERTOVA	VERTOVA	BG	150.000,00	135.000,00			30
TOTALE						150.000,00	135.000,00			

TOTALE SU MISURA 313
135.000,00
MISURA 323B- ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE
Gal Golem (323B)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200424274	00841600174	COMUNE DI OME	OME	BS	356.165,97	175.852,22			38
TOTALE						356.165,97	175.852,22			

TOTALE MISURA 313
175.852,22
MISURA 323C - ELENCO DELLE DOMANDE FINANZIATE
Gal Golem (323C)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201200424385	83001250170	COMUNE DI MARMENTINO	MARMENTINO	BS	19.100,00	10.822,83	41	0	41
TOTALE						19.100,00	10.822,83			

Gal dei Due Laghi (323C)

N.	NUMERO DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROVINCIA	Importo Ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)	Punteggio Provinciale	Punteggio GAL	Punteggio Totale
1	201000380632	00617330139	COMUNE DI PRIMALUNA	PRIMALUNA	LC	47.800,00	43.020,00	33	16	49
TOTALE						47.800,00	43.020,00			

TOTALE MISURA 323C
53.842,83
TOTALE MISURA 413
364.695,05

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013
Asse 4 Leader****Riparto delle risorse e delle domande finanziate per Misura**

MISURA 413	Numero domande finanziate	Contributo ammesso (€)
Misura 313	1	135.000,00
Misura 323B	1	175.852,22
Misura 323C	2	53.842,83
TOTALE	4	364.695,05

D.d.s. 11 ottobre 2013 - n. 9167**Procedura per la presentazione e l'istruttoria delle domande di iscrizione alla sezione delle varietà da conservazione del registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI, RICERCA,
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SERVIZI ALLE IMPRESE

Richiamati gli artt. 10.1 e 12 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale;

Richiamata la legge 1096/1971 «Disciplina dell'attività sementiera» e successive modificazioni e integrazioni, che regola la produzione a scopo di vendita dei prodotti sementieri e in particolare all'art. 19:

- consente l'istituzione di registri di varietà per ciascuna specie di coltura con lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;
- indica i criteri da accertare per l'identificazione, vale a dire distinguibilità per uno o più caratteri dalle altre varietà iscritte, omogeneità e stabilità dei caratteri essenziali, valore agronomico e di utilizzazione soddisfacenti;

Richiamato il d.p.r. 8 ottobre 1973, n. 1065 «Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096»;

Richiamate la Direttiva 90/2003/CE «Modalità di applicazione dell'articolo 7 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole» e la Direttiva 91/2003/CE «Modalità di applicazione dell'articolo 7 della direttiva 2002/55/CE del Consiglio per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di ortaggi»;

Richiamata la Direttiva 2008/62/CE «Deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e tuberi di patata da semina di tali ecotipi e varietà»;

Richiamata la Direttiva 2009/145/CE «Deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà vegetali tradizionalmente coltivati in particolari località e regioni e minacciati di erosione genetica, nonché di varietà vegetali prive di valore intrinseco per la produzione vegetale ai fini commerciali, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari e per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà»

Dato atto che le sopraccitate direttive, tra i «considerando», evidenziano che:

- per tener conto degli sviluppi a livello comunitario e internazionale in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse fitogenetiche in agricoltura è necessario stabilire condizioni specifiche nel quadro della legislazione comunitaria che disciplina la commercializzazione delle sementi di ortaggi, specie agrarie e tuberi di patata da seme;
- per garantire la conservazione in situ e l'utilizzo sostenibile di risorse fitogenetiche, le sementi e i tuberi degli ecotipi e delle varietà naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali (varietà da conservazione) devono poter essere commercializzate e coltivate anche se non conformi ai requisiti previsti dalla vigente normativa in materia sementiera;
- per garantire che la commercializzazione di sementi di ortaggi, specie agrarie e tuberi di patata da semina avvenga nell'ottica della conservazione delle risorse fitogenetiche è necessario stabilire restrizioni riguardo alla regione di origine e alle quantità massime commercializzate;

Visti:

- il d.lgs. 29 ottobre 2009, n. 149 «Attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate a condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà»;
- il d.lgs. 30 dicembre 2010, n. 267 «Attuazione della direttiva 2009/145/CE recante talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà orticole tradizionalmente coltivate in particolari località e regioni minacciate da erosione genetica, nonché di varietà orticole prive di valore intrinseco per la produzione a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà»;

Visto il d.m. del 17 dicembre 2010 «Disposizioni applicative del d.lgs. 149/2009 circa le Modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie»;

Dato atto che il citato d.m. 17 dicembre 2010, prevede, tra l'altro, che:

- l'iscrizione delle varietà da conservazione avvenga per iniziativa del Ministero e delle Regioni o su richiesta di enti pubblici, istituzioni scientifiche, organizzazioni, associazioni, singoli cittadini e aziende, previo parere favorevole delle Regioni competenti per territorio;
- la domanda di iscrizione sia inoltrata al Ministero per il tramite della Regione competente per territorio;
- l'esame ed il parere sulla domanda d'iscrizione delle varietà da conservazione al Registro sono effettuati dalla Regione competente per territorio, entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta;

Dato atto che lo stesso d.m. 17 dicembre 2010, dispone che l'ammissione della varietà da conservazione al Registro sia effettuata tramite un provvedimento amministrativo del Ministero da adottarsi entro 60 giorni dal ricevimento del parere stesso;

Visto il d.m. del 18 settembre 2012 «Disposizioni applicative del D.lgs. 267/2010 per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.

Dato atto che il d.m. 18 settembre 2012, prevede, tra l'altro, che per le varietà da conservazione di specie ortive si applicano le disposizioni adottate con il decreto ministeriale 17 dicembre 2010, per ciò che concerne le modalità di ammissione al registro nazionale della varietà da conservazione di specie agrarie.:

Dato atto che la documentazione a corredo della domanda d'iscrizione è dettagliata dal d.lgs. 29 ottobre 2009, n. 149, e dal citato d.m. 17 dicembre 2010 che prevedono approfondimenti tecnico-scientifici rilevanti e definiscono i termini per la conclusione del procedimento amministrativo;

Richiamato piano Nazionale per la Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA), approvato il 14 febbraio 2008 dalla Conferenza Stato-Regioni con l'obiettivo di:

- definire gli strumenti operativi minimi, comuni e condivisi per la ricerca e l'individuazione di varietà e razze locali, la loro caratterizzazione, la definizione del rischio di erosione/estinzione e infine per la loro corretta conservazione;
- applicare a livello territoriale gli strumenti operativi citati in precedenza, anche con progetti interregionali, allo scopo di individuare, caratterizzare, valutare e conservare le varietà e razze locali;

Richiamato il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 6 luglio 2012, «Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario» in attuazione del citato PNBA;

Dato atto che le citate linee guida di attuazione del PNBA evidenziano il ruolo degli enti locali nella valorizzazione della biodiversità e conservazione dell'agrobiodiversità,

Ritenuto pertanto di definire una procedura per la presentazione e l'istruttoria delle domande d'iscrizione delle varietà da conservazione che:

- tenga conto delle linee guida del PNBA;
- preveda il coinvolgimento nella fase istruttoria delle strutture regionali competenti in materia, degli enti locali competenti per territorio e delle istituzioni tecnico scientifiche che operano nel settore delle produzioni vegetali e della produzione sementiera, attraverso lo strumento della pubblica audizione;

Visto l'allegato 1 parte integrante «Procedura per la presentazione e l'istruttoria delle domande d'iscrizione delle varietà da conservazione al registro nazionale»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1 «Procedura per la presentazione e l'istruttoria delle domande d'iscrizione delle varietà da conservazione al registro nazionale»; parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sviluppo, promozione delle produzioni, ricerca,
innovazione tecnologica e servizi alle imprese
Antonio Tagliaferri

PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE E L'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE DELLE VARIETA' DA CONSERVAZIONE DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETA' DI SPECIE AGRARIE E ORTIVE**PREMESSA****A. AMMISSIBILITA DELLA VARIETA' DA CONSERVAZIONE**

Ai sensi dei D.Lgs. n. 149/2009 e del D.Lgs. n. 267/2010, rispettivamente per le specie agrarie ed ortive, la varietà da conservazione per cui si richiede l'iscrizione al Registro deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere varietà di specie di piante agrarie o ortive di ecotipi e varietà naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali, tradizionalmente coltivate e minacciate da erosione genetica;
- b) presentare un interesse per la conservazione delle risorse fitogenetiche;
- c) non deve figurare nel catalogo comune delle varietà di specie di piante agrarie e ortive oppure è stata cancellata dal medesimo catalogo comune nel corso degli ultimi due anni o da almeno due anni a partire dalla scadenza del periodo previsto dall'articolo 17-bis, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065;
- d) non deve essere protetta da una privativa comunitaria per ritrovati vegetali prevista dai regolamenti (CE) n. 2100/94 o da una privativa nazionale per ritrovati vegetali ai sensi del d.lgs. 10 febbraio 2005, n.30, o sia stata presentata una domanda di protezione ai sensi di tali normative;

B. CONDIZIONI ESSENZIALI PER L'AMMISSIONE: DISTINGUIBILITA', STABILITA' E OMOGENEITA'

Per una corretta caratterizzazione della varietà da conservazione si deve far riferimento alle "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" adottate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e forestali del 6 luglio 2012, e in particolare alle linee guida per la biodiversità vegetale. Il testo delle linee guida è disponibile sul sito www.referurale.it e sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.

In particolare, ai fini della distinguibilità e della stabilità, alle varietà si applicano almeno i caratteri previsti da:

- i questionari tecnici associati ai protocolli d'esame dell'Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV), elencati nell'allegato I della direttiva 2003/90/CE, per le specie agrarie, e nell'allegato I della direttiva 2003/91/CE, per le specie orticole,
- i questionari tecnici delle linee guida dell'Unione internazionale per la protezione delle novità vegetali (UPOV), elencate nell'allegato II della direttiva 2003/90/CE, per le specie agrarie,
- l'allegato II della direttiva 2003/91/CE, per le specie orticole;

Per la valutazione del livello di omogeneità, per la quale si applicano le direttive 2003/90/CE per le specie agrarie e la 2003/91/CE per quelle ortive, se è stabilito sulla base delle piante fuori tipo, si applica un livello di popolazione standard del dieci per cento e una probabilità di accettazione del novanta per cento;

C. NORME PROCEDURALI: ESECUZIONE DI ESAMI UFFICIALI

Ai sensi dei sopra citati decreti legislativi, l'ammissione delle varietà da conservazione di specie agrarie ed ortive nei registri nazionali delle varietà non è soggetta ad alcun esame ufficiale se risultano sufficienti le seguenti informazioni:

- descrizione della varietà da conservazione e sua denominazione;
- risultati di esami non ufficiali;
- conoscenze acquisite con l'esperienza pratica durante la coltivazione, la riproduzione e l'impiego, così come notificate dal richiedente l'iscrizione;
- altre informazioni, in particolare quelle ottenute dalle autorità competenti in materia di risorse fitogenetiche o da organizzazioni riconosciute a tale scopo.

La Regione, qualora non ritenga sufficienti le informazioni fornite all'atto della domanda di iscrizione, si riserva di richiedere documentazione integrativa, ivi inclusa ove necessario l'effettuazione di esami ufficiali per l'accertamento della differenziabilità, presso l'istituzione incaricata dei controlli ai sensi della legge 25 novembre 1971, n.1096. I costi per l'esecuzione degli esami ufficiali sono a carico del richiedente.

D. LA DOMANDA DI ISCRIZIONE

Ai sensi del D.M. 17 dicembre 2010 e all'art.1 D.M. del 18 settembre 2012 la domanda di iscrizione:

- è presentata da enti pubblici, istituzioni scientifiche, organizzazioni, associazioni, singoli cittadini e aziende o per iniziativa del Ministero e delle Regioni;
- è gratuita; fatti salvi i costi per l'accertamento, ove necessario, della differenziabilità delle medesime varietà rispetto a quelle più simili, come definito nella legge 1096 /1971;
- deve contenere:
 - ✓ denominazione botanica e comune della specie;
 - ✓ nome comune o nome locale della varietà e ogni eventuale sinonimo;
 - ✓ descrizione della varietà risultante da valutazioni ufficiali, non ufficiali o da conoscenze acquisite con l'esperienza pratica durante la coltivazione, la riproduzione e l'impiego;
 - ✓ zona di origine della varietà come definita all'art. 8 del decreto legislativo n. 149/2009;
 - ✓ notizie documentate di carattere storico e culturale volte a dimostrare il legame tradizionale tra la coltivazione della varietà da conservazione e l'ambito locale individuato;
 - ✓ zona o zone di produzione delle sementi come definite dall'art. 11 del decreto legislativo n. 149/2009;
 - ✓ superficie della zona di origine nella quale viene effettuata la produzione delle sementi e superficie di coltivazione sulla quale si intende realizzare la produzione;
 - ✓ zona o zone di commercializzazione delle sementi come definite dall'art. 13 del decreto legislativo n. 149/2009;
 - ✓ condizioni di coltivazione normalmente adottate, con particolare riferimento agli investimenti unitari di semente;
 - ✓ quantitativo di sementi annualmente prodotte nella zona o nelle zone di origine;
 - ✓ condizioni tecniche per il mantenimento della varietà, nonché il responsabile o i responsabili del mantenimento medesimo,

ubicazione delle aziende ove il mantenimento viene effettuato.

La Regione si riserva di richiedere documentazione integrativa, che il soggetto che ha presentato domanda d'iscrizione dovrà produrre entro 30 giorni continuativi dalla richiesta stessa.

La Regione si riserva di richiedere l'effettuazione di esami ufficiali presso l'istituzione incaricata dei controlli ai sensi della legge 1096/1971.

E. PROCEDURA

1. Presentazione delle domande

I soggetti interessati devono compilare l'apposito modello di domanda, unitamente agli allegati, in formato cartaceo o elettronico, e inviarla a:

REGIONE LOMBARDIA
 Direzione Generale Agricoltura
 Struttura Sviluppo, promozione delle produzioni, ricerca,
 innovazione tecnologica e servizi alle imprese
 Piazza Città di Lombardia, 1
 20124 MILANO
agricoltura@pec.regione.lombardia.it

2. Esame delle domande

La Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo, promozione delle produzioni, ricerca, innovazione tecnologica e servizi alle imprese, ha il compito di:

- fornire informazioni e chiarimenti in merito alla procedura e alla documentazione da fornire;
- effettuare un controllo amministrativo sulla documentazione fornita;
- valutare la documentazione fornita;
- effettuare eventuali sopralluoghi;
- richiedere eventuali integrazioni alla domanda, da prodursi a cura di chi ha presentato la domanda di iscrizione entro 30 giorni continuativi dalla richiesta stessa;
- richiedere l'eventuale effettuazione di esami ufficiali presso l'istituzione incaricata dei controlli ai sensi della legge 1096/1971;
- consultare le strutture regionali competenti in materia, le province e le Comunità montane competenti per territorio e le istituzioni tecnico scientifiche che operano nel settore delle produzioni vegetali e della produzione sementiera, anche tramite pubblica audizione.
- formulare un parere riguardo all'iscrizione;
- trasmettere al Ministero, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di iscrizione, la domanda completa della documentazione fornita e corredata del parere formulato, ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;
- lo stesso parere viene contestualmente trasmesso al richiedente.

I termini del procedimento amministrativo sono sospesi nei casi previsti dall'art. 5 comma 3 del D.M. del 17/12/2010.

3. Conclusione del procedimento

IL DM 17 dicembre 2010, dispone che l'ammissione della varietà da conservazione al Registro sia effettuata tramite un provvedimento amministrativo del Ministero da adottarsi entro 60 giorni dal ricevimento del parere espresso dalla Regione.

FLUSSO DEL PROCEDIMENTO

Publicazione della procedura sul BURL

Publicazione della procedura sul BURL e sul sito internet www.agricoltura.regione.lombardia.it



Presentazione della domanda

I richiedenti presentano alla DG Agricoltura - Struttura Sviluppo e promozione delle produzioni, ricerca, innovazione tecnologica e servizi alle imprese la domanda d'iscrizione al Registro delle varietà da conservazione con autocertificazione ("dichiarazioni sostitutive di certificazione" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà"), cui deve essere allegata la documentazione tecnica e la copia di documento di identità. E' possibile presentare la domanda di iscrizione in qualunque momento.



Conclusione dell'istruttoria della domanda

Entro 90 gg la DG Agricoltura chiude l'istruttoria, dopo avere effettuato un controllo amministrativo sulla domanda, aver esaminato la documentazione allegata, aver valutato l'ammissibilità tecnico scientifica e aver consultato anche tramite pubblica audizione, i soggetti portatori di interesse citati. La DG Agricoltura può chiedere chiarimenti e/o integrazioni al richiedente che devono essere trasmesse entro i 30 gg continuativi dalla richiesta. La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni costituisce interruzione dei termini.



Comunicazione dell'esito istruttorio al Ministero e conclusione del procedimento

La Direzione Generale Agricoltura, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di iscrizione, trasmette al Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali la domanda stessa completa della documentazione fornita e corredata del parere formulato ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento. Contestualmente trasmette lo stesso parere al richiedente.

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE
VARIETA' DA CONSERVAZIONE
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETA' DI
SPECIE AGRARIE E ORTICOLE**D.M. 17 dicembre 2010** "Disposizioni applicative del D.lgs 149/2009 circa le modalità per
L'ammissione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie".

Decreto n del

Dati del richiedente:Il sottoscritto _____
Ente di appartenenza (se presente) _____
Ruolo ricoperto (se presente) _____
Indirizzo _____
Telefono e fax _____
e-mail _____**Dati relativi alla varietà da conservazione:**Denominazione botanica: _____
Famiglia (in latino) _____
Genere (in latino) _____
Specie (in latino) _____
Denominazione comune o nome locale della specie _____
Denominazione comune o nome locale della varietà _____
Eventuali sinonimi _____

La varietà di cui sopra figura nel catalogo comune delle varietà di specie di piante agrarie e ortive oppure è stata cancellata dal medesimo catalogo comune nel corso degli ultimi due anni o da almeno due anni a partire dalla scadenza del periodo previsto dall'articolo 17-bis, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065?

SI' NO (contrassegnare l'opzione interessata)

La varietà di cui sopra è protetta da una privativa comunitaria per ritrovati vegetali prevista dai regolamenti (CE) n. 2100/94 e n. 94/2010 o da una privativa nazionale per ritrovati vegetali o è stata presentata una domanda in tal senso?

RIFERIMENTO A BREVETTO NAZIONALE?

SI' NO (contrassegnare l'opzione interessata)

Dati del responsabile del mantenimento della varietà:Cognome e Nome _____
Ente di appartenenza (se presente) _____
Ruolo ricoperto (se presente) _____
Indirizzo _____
Telefono e fax _____
e-mail _____**Azienda/e dove viene effettuato il mantenimento:**Azienda _____
Indirizzo _____
Telefono e fax _____
e-mail _____
titolare dell'azienda _____**Dati del/i soggetto/i** (es. ditta sementiera, ente di ricerca) **interessato/i al mantenimento o alla valorizzazione della varietà** (facoltativo):Soggetto interessato _____
Indirizzo _____
Telefono e fax _____
e-mail _____

Dati della banca del germoplasma (se presente):

Banca del germoplasma _____

Referente _____

Indirizzo _____

Telefono e fax _____

e-mail _____

Sviluppare una relazione tecnica articolata nei seguenti punti:

- a. Spiegare come la varietà possa essere definita varietà tradizionalmente coltivata, minacciata da erosione genetica, ed ecotipo, naturalmente adattato alle condizioni locali.
- b. Spiegare come la varietà presenti un interesse per la conservazione delle risorse fitogenetiche.
- c. Descrivere la varietà sulla base di valutazioni ufficiali, non ufficiali o conoscenze acquisite con l'esperienza pratica durante la coltivazione, la riproduzione e l'impianto.
- d. Relativamente alla distinguibilità ed alla stabilità descrivere almeno i caratteri presenti nei:
 - Questionari tecnici associati ai protocolli d'esame dell'Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV), elencati, nell'allegato I della direttiva 2003/90/CR, per le specie agrarie in questione, e nell'allegato I della direttiva 2003/91/CE, per le specie ortive in questione, (reperibili sul sito www.cpvo.eu.int) oppure;
 - Questionari tecnici delle linee guida dell'Unione internazionale per la protezione delle novità vegetali (UPOV), elencate nell'allegato II della direttiva 2003/90/CE, per le specie agrarie, e nell'allegato OO della direttiva 2003/91/CE, per le specie ortive (reperibili sul sito www.upov.int).
- e. Fornire elementi relativamente al livello di omogeneità (per il quale si applicano le direttive 2003/90/CE per le specie agrarie e la 2003/91/CE per quelle ortive). Si rammenta che si applica un livello di accettazione delle piante fuori tipo del 10 per cento.
- f. Indicare la zona di origine della varietà, come definita all'art.8 del decreto legislativo n. 149/2009 per le specie agrarie e all'art. 8 del decreto legislativo n. 267/2010 per le specie ortive. Indicare il territorio comunale e provinciale. Specificare, se del caso, in quale altro Stato membro dell'Unione europea, oltre che sul territorio nazionale, è situata la zona d'origine.
- g. Fornire ed allegare notizie documentate di carattere storico e culturale volte a dimostrare il legame tradizionale tra la coltivazione della varietà da conservazione e l'ambito locale individuato.
- h. Indicare la zona/e di produzione delle sementi, come definite dall'art. 11 del decreto legislativo n. 149/2009 per le specie agrarie e all'art. 13 del D.lgs. n. 267/2010 per le specie ortive. Indicare il territorio comunale e provinciale.
- i. Indicare la superficie della zona di origine sulla quale viene effettuata la produzione delle sementi e superficie di coltivazione sulla quale si intende realizzare la produzione (nel rispetto delle restrizioni quantitative stabilite dall'allegato I del D.lgs. n. 267/2010).
- j. Specificare il quantitativo di sementi annualmente prodotte nella zona/e di origine.
- k. Indicare la zonale di commercializzazione delle sementi, come definite dall'art. 14 del decreto legislativo n. 267/2010 per le specie orticole. Indicare il territorio comunale e provinciale.
- l. Descrivere le pratiche colturali normalmente adottate, con particolare riferimento agli investimenti unitari di sementi.
- m. Illustrare i criteri adottati per il mantenimento della varietà in purezza.

Nella redazione della relazione tecnica si invita a far riferimento alle "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" adottate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e forestali del 6 luglio 2012, e in particolare alle linee guida per la biodiversità vegetale. Il testo delle linee guida è disponibile sul sito www.referurale.it e sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.

Dichiarazione del richiedente

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante, titolare o richiedente incaricato, in nome e per conto della Ditta di cui sopra,

A) Chiede

Di iscrivere _____ (nome comune e nome locale della varietà) alla sezione delle varietà da conservazione del Registro nazionale delle varietà agrarie ed ortive.

B) Dichiaro:

- Che tutti gli stati, qualità personali, dati ed informazioni dichiarati nella presente domanda e nei relativi allegato sono veri-fieri e documentabili e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- Di essere consapevole delle sanzioni penali, previste dall'articolo 76 del DPR 445/2000 in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione di atti falsi od uso degli stessi, nonché dell'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità;
- Di essere consapevole della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del DPR 445/2000 qualora in conseguenza del controllo di cui all'articolo 71 del medesimo DPR emergesse la non veridicità del contenuto della dichiarazione;
- Di impegnarsi a fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali;
- Di essere informato che, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30/6/2003, n. 196, il trattamento dei dati personali forniti in questa sede o acquisiti a tal fine dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività istituzionali connesse al presente procedimento relativo al rilascio di un parere relativamente all'iscrizione della varietà nella sezione varietà da conservazione del Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento dei dati presso _____ con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nei modi e nei limiti necessari agli adempimenti relativi all'esecuzione delle predette attività, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è indispensabile

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

per l'espletamento del procedimento amministrativo in oggetto e la loro mancata indicazione preclude il suo avvio;

- Di essere informato che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei, o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste a _____;

C) Si impegna

- A comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda e nei documenti allegati e in particolare in relazione al possesso dei requisiti richiesti;
- Ad integrare la presente domanda nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa nazionale e regionale concernente le varietà da conservazione;

D) Allega al presente modello di domanda:

- Relazione tecnica;
- Copia dei documenti reperiti di carattere storico e culturale volte a dimostrare il legame tradizionale tra la coltivazione della varietà da conservazione e l'ambito locale individuato;
- Eventuali altri documenti ritenuti utili a fornire elementi di valutazione sulla varietà da conservazione (facoltativo).

Luogo e data _____

Timbro e firma _____

Firma (per esteso e leggibile) del richiedente/legale rappresentante (ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia fronte/retro leggibile non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente/legale rappresentante).

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.s. 10 ottobre 2013 - n. 9121

Approvazione graduatoria imprese ammesse all'azione "Incoming di buyer esteri a Host 18-22 ottobre 2013"

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERNAZIONALIZZAZIONE MARKETING E ATTRATTIVITÀ

Visti:

- l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo (AdP) fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2210;
- il rilancio dell'Accordo di Programma, approvato con d.g.r. 30 dicembre 2009 n. VIII/10935, che prevede il sostegno alla competitività delle imprese anche attraverso il supporto all'internazionalizzazione delle loro attività economiche (Asse 1 «Competitività delle imprese»);
- il Programma d'Azione 2013 dell'Accordo di Programma, di cui alla d.g.r. IX/4863 del 13 febbraio 2013, che prevede, nell'ambito dell'Asse 1 Competitività, la realizzazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI tramite azioni di incoming presso fiere internazionali in Lombardia;

Richiamata la d.g.r. n. X/315 del 27 giugno 2013, con la quale è stata approvata l'azione «Incoming di buyer esteri a Host 18-22 ottobre 2013», nell'ambito dell'accordo di programma col Sistema Camerale lombardo, Asse 1 Competitività, ed in collaborazione con Fiera Milano SpA, ed è stata individuata Unioncamere Lombardia come soggetto attuatore dell'iniziativa;

Richiamato il d.d.s. 6165 del 3 luglio 2013, che approvava l'avviso «Incoming di buyer esteri a Host 18-22 ottobre 2013», per uno stanziamento complessivo di € 400.000, cofinanziato da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Fiera Milano s.p.a., e un numero massimo di 80 imprese ammissibili al beneficio;

Dato atto che il sopra richiamato avviso prevede:

- la possibilità per le imprese richiedenti di presentare domanda nel periodo dal 16 luglio 2013 al 20 settembre 2013, tramite il sito www.bandimpreselombarde.it;
- l'accoglimento delle domande presentate dalle imprese, in possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al punto 4 dell'avviso, secondo la procedura automatica di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998, in ordine cronologico di presentazione;
- che la verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità sia effettuata da Unioncamere Lombardia, con l'ausilio delle Camere di Commercio lombarde;

Richiamato il d.d.s. 8535 del 25 settembre 2013, che rifinanzia il bando in oggetto per un ulteriore importo di € 100.000, a carico di Regione Lombardia e Fiera Milano s.p.a., portando a 100 il numero massimo di imprese ammissibili al beneficio;

Vista la nota prot. n. R1.2013.0022761, con cui Unioncamere Lombardia trasmetteva l'elenco delle domande presentate e gli esiti delle istruttorie effettuate, da cui emergono:

- 115 domande presentate;
- 100 domande ammissibili, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 10 domande ritirate dal richiedente successivamente alla presentazione, di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5 domande non ammissibili, di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni ivi indicate;

Ritenuto pertanto di:

- approvare la graduatoria delle imprese ammissibili, come da Allegato 1, e concedere alle stesse i relativi benefici;
- prendere atto delle domande ritirate di cui all'Allegato 2;
- dichiarare non ammissibili le domande di cui all'Allegato 3, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto che agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari a complessivi € 293.250, si farà fronte da parte della D.G. Attività Produttive Ricerca e Innovazione con le risorse previste sul capitolo 14.01.104.8347 del bilancio 2013 (Titolo I, Missione 14, Programma 1) per € 282.375 e da parte della D.G. Commercio, Turismo e Terziario sul capitolo 14.01.104.8241 del bilancio 2013 (Titolo I, Missione 14, Programma 1), per € 10.875, capitoli che presentano la necessaria capienza e disponibilità;

Dato atto che, con successivo provvedimento di variazione compensativa, le risorse previste sul capitolo 8347, nell'ambito del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici, verranno reversate sul capitolo di spesa 8348, allineato al Piano dei Conti, per consentire il trasferimento delle stesse a Unioncamere Lombardia;

Dato atto che, in base a quanto previsto dall'Allegato 1 della sopra richiamata d.g.r. X/315, Regione Lombardia provvederà a trasferire ad Unioncamere Lombardia la quota a proprio carico a conclusione dell'azione, a fronte di presentazione da parte della stessa della documentazione rendicontazione prevista;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare la graduatoria delle imprese ammissibili all'azione «Incoming di buyer esteri a Host 18-22 ottobre 2013», come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e concedere i relativi benefici;

2. di prendere atto delle domande ritirate dalle imprese richiedenti successivamente alla presentazione, di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dichiarare non ammissibili le domande di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni ivi indicate;

4. di provvedere a trasferire ad Unioncamere Lombardia la quota a proprio carico a conclusione dell'azione, a fronte di presentazione da parte della stessa della rendicontazione descritta all'Allegato 1 della d.g.r. X/315 del 27 giugno 2013;

5. di notificare il presente provvedimento alle imprese interessate, dando informazione alle imprese non ammesse delle specifiche motivazioni di non ammissibilità;

6. di informare che contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della notifica dell'atto, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di ricevimento;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
internazionalizzazione marketing e attrattività
Milena Bianchi

ELENCO IMPRESE AMMESSE

N.	Denominazione impresa	Codice Fiscale
1	ACTEK SRL	03111560136
2	AREA LITE SRL	10743110156
3	ATEP ITALIA S.R.L.	01694380161
4	B.M. ITALIA S.R.L.	00122650146
5	BERTRONIC SRL	02886260161
6	BLF S.R.L.	01321780122
7	BLUE-MOON SRL	12421080156
8	BORMAN ITALIANA S.R.L.	07996060153
9	BRIANZATENDE S.R.L.	08479180153
10	BRUSAFERRI & C. S.R.L.	00925090193
11	C.A.S.T.ALIMENTI S.R.L.	03377040179
12	CARMINATI SERRAMENTI S.R.L.	01499490165
13	CAVIGAR DI CAVICCHIOLI NICOLA E SIMONE & GARZON RICCARDO E LUCA S.N.C.	00170660203
14	CEPI S.R.L. IMBALLAGGI MODERNI	01320090168
15	CLIMAGEST SRL	3169600123
16	COMESTERO SISTEMI S.P.A.	02306510963
17	CONFEZIONI NEGRI DI NEGRI TOMMASO & C. S.N.C.	02595410164
18	CONI TECHNIC S.R.L.	05051860152
19	CONSORZIO PREMAX	00406130138
20	CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MAGENTA S.R.L.	00694230152
21	CORITEX S.N.C. DI BOSIO TONINO & C.	00845570167
22	CROSS POINT - S.R.L.	01918740158
23	DIMA SNC DI MAIOCCHI DARIO E C.	07966910155
24	DKR DRINKATERING S.R.L.	11131370154
25	EFFE PLAST S.A.S. DI FRIGATTI CLAUDIA & C.	06287180969
26	EGOLUCE S.R.L.	04033310154
27	ELIPLAST S.R.L.	02116680162
28	F.LLI GALLI G. & P. DI RENATO GALLI E C. S.N.C.	01459040158
29	FARMO S.P.A.	12313700150
30	FIAPP INTERNATIONAL S..R.L.	02038930166
31	FRATELLI RE S.P.A.	00766440150
32	FUNGO & TARTUFO DI FERRARI MARIO & C. S.N.C.	03242680175
33	GALBAR S.R.L.	00227560125
34	GALLETTI DI GALLETTI AURELIO E C. SNC	00831070198
35	GEROLA MOBILI S.N.C. DI GEROLA GERARDO E C.	00643350143
36	GEROSA ACHILLE S.R.L.	01758400137
37	GIGANPLAST S.P.A.	00733980155

N.	Denominazione impresa	Codice Fiscale
38	GIORINOX S.P.A.	00301880175
39	GIOVANARDI S.P.A.	00802870154
40	GM MORANDO S.R.L.	04017290968
41	GNALI PIERFRANCO & C. S.N.C.	03536770179
42	GOMAN S.R.L.	01890020207
43	GRAFITAL S.R.L.	01879360160
44	H&L MILANO TEXTILE SRL	05903790961
45	IDEA S.R.L.	03012810960
46	IDEALLUX S.R.L.	01242280186
47	JOHNSON ELETTRODOMESTICI S.P.A.	01218140125
48	LABORATORIO ARTIGIANALE GHISOLFI S.A.S. DI GHISOLFI ROBERTO & C.	01705390134
49	LATINOX DI POSSENTI LUCA & C. S.N.C.	02177430168
50	LEBER S.R.L.	03111760983
51	LOGICS S.R.L.	02274020169
52	M.P.S.R.L.	03549100968
53	MANE ITALIA S.R.L.	04667020152
54	MARA S.R.L.	01990190173
55	MAUREL S.A.S. DI MAURIZIA FAGOTTO & C.	02036710180
56	MINADESIGN S.R.L.	06505220969
57	MOBILIFICIO FATTORINI S.R.L.	02821780166
58	MOKA KENYA S.R.L.	08026620156
59	MOLINO ANSELMO COLOMBO DI MARIAGRAZIA OTTOLINA E C. SOCIETA' IN ACCOMA	00208310136
60	MOLINO FILIPPINI S.R.L.	03327600130
61	MONDIAL PACK S.R.L.	02423130968
62	MONTEVERDI S.R.L.	01869460178
63	MULTI MEDICAL SERVICES S.R.L.	02812740120
64	NEMES S.R.L.	03384060962
65	NETTUNO S.R.L.	01568950164
66	NEW ART INTERNATIONAL SRL	03261760130
67	NEWSYSTEM S.R.L.	03575870161
68	NI.SI. SRL	00735530131
69	NUOVA IMPIANTISTICA TECNOLOGICA SRL	12982310158
70	O.M.E.A. OFFICINE MECCANICHE E ARTISTICHE S.R.L.	00936920156
71	OFFICINA MECCANICA F.LLI CARLO E FRANCESCO LAMERA - SNC	02376540163
72	OKAY - S.R.L.	00057880148
73	OROBICA FOOD S.R.L.	02916950161
74	PACCHIARINI S.N.C. DI PACCHIARINI ARRIGO & C.	02185410160
75	PATENTVERWAG ITALIA SRL	00830330155
76	PENTA GROUP S.R.L.	02924230960
77	PERQUIS & C. S.A.S. DI RINALDI ERMINIA & C.	00215190166

Serie Ordinaria n. 42 - Martedì 15 ottobre 2013

N.	Denominazione impresa	Codice Fiscale
78	PINETTI SRL	02726320167
79	PREIMAGE GROUP S.R.L.	01684830134
80	PROGET SISTEM ITALIA SRL	10752330158
81	PROTEK S.R.L.	02613350137
82	RO-BO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATA RO-BO	00241780188
83	RU IN CAR SRL	02904240179
84	S.A.R. GROUP S.R.L.	02883610129
85	S.E.A. S.R.L.	03305770160
86	SIMMM ENGINEERING S.R.L.	08540530154
87	SINTHESI SRL	11292970156
88	SPALLA OFF MECC. S.A.S. DI SPALLA SIMONA, PAOLO MICHELE & C.	01842930180
89	SYSDAT TURISMO SPA	07628860152
90	TECHNO D SNC DI BELLINI FABIO E DI CAPUA DANIELE	02095240186
91	TECNOBIT S.R.L.	02339530020
92	TECNOEXTR S.R.L.	03263900163
93	TELERIE GLORIA SRL	04664640150
94	TESSITURA ZA&BEL SRL	02432710123
95	TORREFAZIONE CAFFE' SALOMONI	02096800202
96	TORREFAZIONE POLI S.R.L.	01632270169
97	UNITABLE S.R.L.	05964080963
98	URBANI SRL	00366640175
99	VISMARA F.LLI SNC DI VISMARA GIUSEPPE E C.	00684560154
100	ZAMBETTI S.R.L.	02712380167

— . —

ALLEGATO 2

ELENCO IMPRESE CHE HANNO RITIRATO LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE

N.	Denominazione impresa	Codice fiscale
1	ARDES SPA	02141580163
2	MA-STUDIO DI MASSETTI G. E ALBANI F.S.N.C.	03125280986
3	Y D F S.R.L.	00346010135
4	M3E IMPIANTI SRL	06026560968
5	DIGITAL FOREST SRL	07798480963
6	EQUIPE S.A.S. DI TAVECCHIO IVANA & C.	04579080153
7	PROMOVENT SRL	10790680150
8	MARGOT S.A.S. DI FAUSTO NEGRI E C.	01486910209
9	TORTI TENIMENTI CASTELROTTO DI TORTI PATRIZIA	TRTPRZ70D66B2010
10	MOLINO DI VOGHERA	00185630183

— . —

ELENCO IMPRESE NON AMMISSIBILI

N.	Denominazione impresa	Codice fiscale	Motivo di non ammissibilità
1	AEQUOR SICUREZZA S.R.L.	06633030967	Mancanza di un requisito di ammissibilità come previsto al punto 4 del bando.
2	ALAVIE SRL	03820160962	Mancanza di un requisito di ammissibilità come previsto al punto 4 del bando.
3	B E M SERVICE CENTER SRL	08761490153	Mancanza di un requisito di ammissibilità come previsto al punto 4 del bando.
4	KAER - INDUSTRIAL VENTILATION S.R.L.	02080040187	Mancanza di un requisito di ammissibilità come previsto al punto 4 del bando.
5	NEW PROBLEM SOLVING S.R.L.	01976020188	Mancanza di un requisito di ammissibilità come previsto al punto 4 del bando.